catalogo

GENNAIO 2020

Istituto Poligrafico Europeo®
CASA EDITRICE

Per le informazioni complete sulle pubblicazioni della casa editrice, gli eventi e la rassegna stmpa, visitare il sito:

www.gipesrl.net

Istituto Poligrafico Europeo | Casa Editrice
Marchio registrato di Gruppo Istituto Poligrafico Europeo Srl (G.I.P.E. Srl)

Redazione (sede legale): via degli Emiri, 57 - 90135 Palermo
tel. 091 7099510
casaeditrice@gipesrl.net
www.gipesrl.net

© 2020 Gruppo Istituto Poligrafico Europeo Srl
Tutti i diritti riservati

LA CASA EDITRICE

La casa editrice Istituto Poligrafico Europeo nasce dalla volontà di raccontare la bellezza, la complessità, le contraddizioni e l'importante potenziale di cambiamento della società e in particolare della Sicilia.

I nostri libri sono raccolti in collane di saggi e narrativa che ripercorrono le storie di donne e uomini che hanno contribuito a formare le molteplici identità del mondo contemporaneo. Personaggi e luoghi a volte realmente presenti nelle cronache dei loro contesti; altre volte frutto della creatività di autori che a proprio modo sono tutti protagonisti delle dinamiche sociali, culturali e politiche di territori sempre meno definibili geograficamente, seppure fortemente in relazione con il laboratorio contraddittorio e conflittuale che anima e agita il Mediterraneo.

Gli autori dei nostri libri scelgono la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo perché questa, nella propria consapevole parzialità, assume un punto di vista riconoscibile, laico e mai fazioso, con l'ambizione di avere un ruolo attivo nella dialettica culturale e sociale del nostro tempo, con gli strumenti propri di una casa editrice indipendente.

INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI E DEI CURATORI

A - *autore* | C - *curatore* | P - *prefazione/altro testo*

Agnello Beatrice, 16C.
Agnello Giuseppe, 59P.
Aiello Piera, 51P.
Alongi Nino, 36A.
Assennato Marco, 37P.
Baris Tommaso, 17P, 62C.
Basile Pierluigi, 62P.
Benincasa Giuseppe, 73A.
Bivona Piera, 49C.
Blando Antonino, 19P, 77P.
Bongiorno Salvatore, 11A.
Cacioppo Margherita, 31A.
Caleca Nino, 22A, 32A.
Cammarata Valeria, 26A.
Camusso Susanna, 78P.
Castillo Gómez Antonio, 43A.
Catania Giusto, 35A.
Cerchia Giovanni, 62A.
Ciotti Luigi, 17P, 78P.
Coco Vittorio, 27C.
Colajanni Pompeo, 71A.
Collovà Claudio, 35A.
Cometa Michele, 26P.
Crisantino Amelia, 12P.
Crogi Stefania, 17P.
Dal Lago Alessandro, 35A.
Di Benedetto Giovanni, 24A.
Di Cristina Salvatore, 78P.
Di Falco Giovanni, 52A.
Di Figlia Matteo, 23P.
Di Franco Leonardo, 59P.
Di Palermo Francesca, 78P.
Di Piazza Valeria, 59P.
Dioguardi Daniela, 62A.
Ficarra Angelo, 70P, 72A.
Fimiani Deborah, 29A.
Finocchiaro Sebastiano M., 67A.
Fiore Valentina, 78P.
Fiume Giovanna, 16A, 31A-C, 43A-C, 53P.
Foti Rita Loredana, 45A.
Gambino Domenico, 11A.
García-Arenal Mercedes, 43A.
Giambalvo Maurizio, 29A.
Giasi Francesco, 62P.
Giordano Serena, 35A.
Grasso Pietro, 54P.
Höbel Alexander, 62A.
Ingarao Giulia, 35A-C.
Ingoglia Sonia, 29A.
Ingrassia Sarina, 10A.
La Motta Valeria, 31A, 42A, 43A.
Li Cauli Giuseppina, 50A.
Lo Piparo Franco, 48P.
Lombardo Michela, 31A.
Lombino Santo, 11A-C, 15A, 49P.
Lucido Simone, 29A, 35A.
Lupo Salvatore, 46P.
Lusetti Mauro, 22P.
Macaluso Emanuele, 27P, 78P.
Macaluso Giancarlo, 52P.
Mafai Simona, 16A-C.
Maggi Aurelio, 11C.
Maltese Pietro, 63A.
Mannino Contin Gemma, 37A, 56A.
Marino Giuseppe Carlo, 70P, 71P.
Melluso Leda, 50A.
Messana Maria Sofia, 30A, 31A.
Messina Rino, 11A, 12A, 14A, 20A, 50P.
Messina Sebastiano, 36P.
Milazzo Domenico, 78P.
Mininno Alessandro, 35A.
Montemagno Gabriello, 23A.
Napolitano Giorgio, 78P.
Nicosia Salvatore, 13P, 16A, 65P.
Notari Gianni, 21P.
Oddo Giuseppe, 11A, 65A, 66A.
Oliveri Vincenzo, 14P.
Palazzolo Egle, 16A, 54A.
Parisi Calogero, 78P.
Paternostro Dino, 78A-C.
Patti Manoela, 15P, 20P, 46A.
Pedone Fabrizio, 41A.
Petrotta Francesco, 17A.
Piccioni Lidia, 43P.
Pietramale Giuseppe, 70C.
Pollio Salimbeni Alessandro, 78P.
Pomara Saverino Bruno, 31A.
Prosperi Adriano, 43A.
Provenzano Giuseppe, 62A.
Raimondi Gabriele, 35A.
Renda Francesco, 34A.
Riccio Elena, 44A.
Riolo Antonio, 34A.
Rizzotto Placido jr, 78P.
Rizzuti Salvatore, 59A.
Romano Delia, 13P.
Romano Domenico, 13A.
Romano Elisa, 13P.
Romano Licia, 51A.
Romano Livia, 13P.
Romeo Samuel, 77A-C.
Rothier Wilfried, 77A-C.
Saija Marcello, 11P.
Saladino Giuliana, 19A.
Salierno Rosalba, 29P.
San Marco Philippe, 53A.
Sanfilippo Elio, 22A, 32A.
Savoia Stefania, 56P.
Savona Lea, 78P.
Scandaliato Angela, 31A.
Scimeca Pasquale, 78P.
Scuderi Giuseppe, 31A.
Sorci Pietro, 43A.
Sorgonà Gregorio, 62A-C.
Spallino Giuseppe, 11A.
Sparti Aldo, 11A.
Tagliavia Roberto, 34A.
Taviani Ermanno, 62A.
Tesauro Giuseppina, 48A.
Torcivia Carmelo, 55P.
Torcivia Mario, 43A.
Tornatore Francesco, 62A, 65A.
Toro Pino, 21A.
Tripi Salvatore, 17P.
Tubiolo Domenico, 11A.
Valentino Nicola, 35A.
Vara Nuccio, 21A, 28A, 55A.
Vegna Valentina, 29A-C.
Verri Carlo, 45A.
Zanca Aldo, 33A.
Zanotelli Alex, 10P.
Zito Daniele, 11A.
Zito Mario, 59P.
Zito Nicola, 11A.

INDICE CRONOLOGICO DEI LIBRI

DIVISIONE PER COLLANE

le opinioni | saggi

10 - Sarina Ingrassia, *Diario senza data*
11 - *L'ultimo Risorgimento. Settembre 1866: la rivolta del Sette e Mezzo*, a cura di Santo Lombino e Aurelio Maggi
12 - Rino Messina, *Morte per acqua*
13 - Domenico Romano, *Terze pagine. Riflessioni sull'antico e sul presente*
14 - Rino Messina, *La repressione postuma. Palermo 1866: una rivolta breve e il suo epilogo giudiziario*
15 - Santo Lombino, *Un paese al crocevia. Storia di Bolognetta*
16 - *Rileggendo Miriam Mafai*, a cura di Beatrice Agnello e Simona Mafai
17 - Francesco Petrotta, *Quando Scelba imperava. Inchiesta sull'uccisione di Damiano Lo Greco*
19 - Giuliana Saladino, *Romanzo politico. De Mauro, una cronaca italiana*
20 - Rino Messina, *La strage negata*
21 - Pino Toro e Nuccio Vara, *Palermo nel gorgo. L'autunno della politica e la scelta di don Puglisi*
22 - Elio Sanfilippo e Nino Caleca, *Mafia e coop rosse. Misteri, intrighi e depistaggi*
23 - Gabriello Montemagno, *Da Ciancimino a Orlando. Ascesa e caduta della "primavera" di Palermo*
24 - Giovanni Di Benedetto, *Un'arte che si impara. Educazione e politica nell'Emilio di Rousseau*
25 - Giusto Catania, *A lezione di antirazzismo. Elogio della scuola indisciplinata, interculturale e di frontiera*
26 - Valeria Cammarata, *Breve storia femminile dello sguardo*
27 - *L'antimafia dei comunisti. Pio La Torre e la relazione di minoranza*, a cura di Vittorio Coco
28 - Nuccio Vara, *La padella di James. La crisi, i poveri e il cristianesimo di Papa Francesco*
29 - *Ripari. Prassi efficaci contro la dispersione scolastica a Palermo*, a cura di Deborah Fimiani e Valentina Vegna
30 - Maria Sofia Messana, *Il Santo ufficio dell'Inquisizione. Sicilia 1500-1782*
31 - *Santa Margherita del Belice. Dall'origine dell'agro-town alla città nuova 1610-2010,* a cura di Giovanna Fiume
32 - Elio Sanfilippo e Nino Caleca, *Perché è stato ucciso Pio La Torre?*
33 - Aldo Zanca, *Religione e morale. Filosofia del condizionamento religioso*
34 - Roberto Tagliavia, *Mai più terra dei silenzi. Incontri con Francesco Renda*
35 - *La creazione necessaria. Arte tra espressione e reclusione*, a cura di Giulia Ingarao
36 - Nino Alongi, *In attesa del giorno. Cronaca siciliana*
37 - Gemma Mannino Contin, *Una scelta di parte*

passaggi di tempo | saggi di storia moderna e contemporanea

41 - Fabrizio Pedone, *La città che non c'era. Lo sviluppo urbano di Palermo nel secondo dopoguerra*
42 - Valeria La Motta, *Contra Haereticos. L'Inquisizione spagnola in Sicilia*
43 - *Parole prigioniere. I graffiti delle carceri del Santo Uffizio di Palermo*, a cura di Giovanna Fiume e Mercedes García-Arenal
44 - Elena Riccio - Carlo Verri, *Siciliani al fronte. Lettere dalla Grande Guerra*
45 - Rita Loredana Foti, *Giudici e corsari nel Mediterraneo. Il Tribunale delle prede di Sicilia 1808-1813*
46 - Manoela Patti, *La mafia alla sbarra. I processi fascisti a Palermo*

i contesti | narrativa

48 - Giuseppina Tesauro, *Il risveglio del gigante*
49 - *Cunti della memoria*, a cura di Piera Bivona
50 - Giuseppina Li Cauli e Leda Melluso, *Storie albanesi di Sicilia. Conversazione con un'arbëreshe*
51 - Licia Romano, *Un rifugio sicuro*
52 - Giovanni Di Falco, *Piccole storie di Racalmuto*
53 - Philippe San Marco, *L'eredità siciliana. Diario intimo di una ricerca genealogica*
54 - Egle Palazzolo, *La chiamata. Storia di un ragazzo che non sapeva sognare*
55 - Nuccio Vara, *Fra il diavolo e l'acqua santa. Fede e politica negli anni dell'utopia, un'esperienza*
56 - Gemma Mannino Contin, *Amiche mie, donne bellissime. Storie e leggende siciliane*

vivai d'arte

59 - Salvatore Rizzuti, *Manuale di tecniche della Scultura*

Istituto Gramsci Siciliano | saggi

62 - *Pio La Torre dirigente del PCI*, a cura di Tommaso Baris e Gregorio Sorgonà
63 - Pietro Maltese, *Gramsci, dalla scuola di partito all'Anti-Bucharin*
64 - Giuseppe Oddo, *Il miraggio della terra in Sicilia. Dalla belle époque al fascismo (1894-1943)*
65 - Francesco Tornatore, *«Ecco perché...». Bibliografia degli scritti di Pio La Torre*
66 - Giuseppe Oddo, *Il miraggio della terra nella Sicilia post-risorgimentale (1861-1894)*
67 - Sebastiano Maurizio Finocchiaro, *Momenti e problemi di storia politica in Sicilia 1944-1953*

I quaderni dell'ANPI Sicilia | saggi

70 - *Ci avete condannati innocenti*, a cura di Giuseppe Pietramale
71 - Pompeo Colajanni, *Antifascismo e Resistenza. Come il popolo divenne esercito*
72 - *Dai Fasci siciliani alla Resistenza*, a cura di Angelo Ficarra
73 - Giuseppe Benincasa, *Memorie di Cefalonia. Diario di un sopravvissuto della divisione Acqui*

per immagini | racconti fotografici

77 - *Bombardamenti su Palermo. Un racconto per immagini*, a cura di Samuel Romeo e Wilfried Rothier
78 - *Placido Rizzotto. I funerali di Stato*, a cura di Dino Paternostro

le opinioni

saggi

Sarina Ingrassia

DIARIO SENZA DATA

Prefazione di Alex Zanotelli

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2018 | **pagine:** 96 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-70-6
Prezzo di copertina: € 12,00

Da giovanissima ho letto una frase: «non appartenere a qualcuno, per appartenere a tutti». Questa frase è diventata la mia scelta di vita, per cui sia il matrimonio che il farmi suora (le scelte principali del tempo) mi sembravano limitanti, se volevo impicciarmi degli affari degli altri. E così ho intrapreso il mio cammino sulla *strada*. Un po' di incoscienza aiuta sempre, ma a me è andata bene, anzi molto bene. [...]

A volte mi sembra di essere soltanto spettatrice di ciò che accade. Mi meraviglio io stessa dei molti fatti sempre nuovi che avvengono, anche se il denominatore comune è sempre il disagio socioculturale o anche economico della gente che ho attorno.

Tanti amici mi hanno chiesto di scrivere sulla vita della casa e del quartiere, per cui ho cercato, tra i vari fogli sparsi per la casa, alcune pagine scritte in occasioni diverse o sotto emozioni particolari.

Si tratta solo di riflessioni personali: le ho messe insieme. Le ho chiamate *Diario senza data*, anche se alcuni scritti sono circostanziati; senza data perché tante emozioni si ripetono, tante storie sono simili.

Dalla nota introduttiva dell'autrice

Sarina Ingrassia, (1923-2015), insegnante e fondatrice dell'associazione "Il Quartiere" a Monreale, ha dedicato la sua vita al sociale.

Autori: Salvatore Bongiorno, Domenico Gambino, Santo Lombino, Rino Messina, Giuseppe Oddo, Giuseppe Spallino, Aldo Sparti, Domenico Tubiolo, Daniele Zito, Nicola Zito.

L'ULTIMO RISORGIMENTO
Settembre 1866: la rivolta del Sette e Mezzo

A cura di Santo Lombino e Aurelio Maggi
Prefazione di Marcello Saija

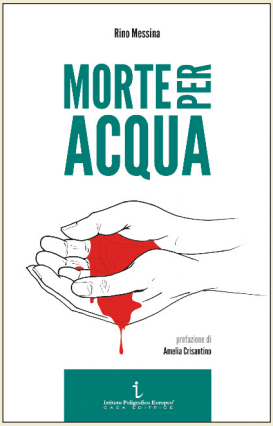
Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2018 | **pagine:** 232 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-68-3
Prezzo di copertina: € 12,00

Nel settembre 1866 un'insurrezione popolare sconvolse la città di Palermo e i Comuni del suo hinterland, colpendo i centri del potere amministrativo, politico e militare. Le modalità di svolgimento furono assai simili a quelle dei moti antiborbonici dei decenni precedenti e molti capisquadra erano gli stessi che nel 1860 avevano portato alla vittoria la spedizione dei Mille. In questo caso, però, la controparte era costituita dal neonato Regno d'Italia a guida sabauda.

Gli osservatori di parte governativa attribuirono la rivolta del Sette e Mezzo ad un «episodio di delinquenza collettiva», mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta e la maggior parte degli storici hanno sottolineato la crisi di fiducia tra governati e governanti, la leva obbligatoria, i rastrellamenti militari per catturare disertori e renitenti, la soppressione delle corporazioni religiose e l'incameramento dei loro beni, la gestione dell'ordine pubblico che confondeva artatamente delinquenza comune e opposizione politica.

In una società ad alto livello di «democratizzazione della violenza», il moto popolare fu preparato da un gruppo di repubblicani radicali in rotta con i moderati e con Mazzini, guidato prima dal generale garibaldino Giovanni Corrao e poi da Giuseppe Badia, cui diedero manforte esponenti clericali e filoborbonici in cerca di rivincita. Il carattere ibrido della direzione politica, il mancato collegamento col resto dell'Isola e l'approdo in città di 40.000 soldati con cannoni e mitragliatrici, facilitarono l'azione repressiva guidata dal generale Raffaele Cadorna, con la dichiarazione dello stato d'assedio, arresti di massa e tribunali speciali.

Sulla scorta di quanto emerso dal convegno di studi storici "L'ultimo Risorgimento. A 150 anni dalla rivolta del Sette e Mezzo" tenutosi il 27 novembre 2016 a Bolognetta, questo volume intende ricostruire il contesto sociale e politico dell'insurrezione e favorire la riflessione sul suo rapporto con la lunga serie dei moti ottocenteschi e con i successivi sviluppi che portarono alla nascita dei Fasci dei lavoratori.



Rino Messina

MORTE PER ACQUA

Prefazione di Amelia Crisantino

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2018 | **pagine:** 230 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-67-6
Prezzo di copertina: € 12,00

È il 17 febbraio 1954 a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta. Una pacifica protesta per l'alto prezzo dell'acqua si conclude con i carabinieri che disperdono la manifestazione lanciando candelotti lacrimogeni. La folla fugge in preda al panico. Per terra restano i corpi di tre donne e un ragazzo.

Il libro ricostruisce e analizza l'episodio e il processo che segue, ennesimi tasselli di un mosaico sul diritto negato che fa cogliere, al di là di altre possibili letture, il nesso cause-conseguenze di molte vicende storiche siciliane e non solo.

Rino Messina (1945), dopo aver presieduto per molti anni il tribunale militare di Palermo, ha concluso la sua carriera alla procura generale presso la corte di appello della stessa città. Autore di numerosi saggi in tema di diritto e procedura penale, ha pubblicato *Il Carminello nel piano dei Bologni* (Flaccovio 2003) e nel 2008 *Il processo imperfetto. 1894: i Fasci siciliani alla sbarra* (Sellerio). Per questa casa editrice ha scritto *La strage negata* (2015) e *La repressione postuma. Palermo 1866: una rivolta breve e il suo epilogo giudiziario* (2016).

Domenico Romano

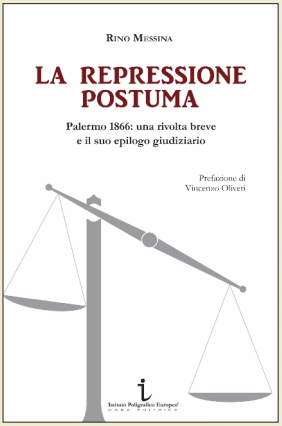
TERZE PAGINE
Riflessioni sull'antico e sul presente

Introduzione di Elisa, Delia e Livia Romano
Postfazione di Salvatore Nicosia

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2017 | **pagine:** 160 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-64-5
Prezzo di copertina: € 12,00

Nel 1949 un giovane latinista, Domenico Romano, comincia la sua collaborazione con il quotidiano palermitano *L'Ora* (in quegli anni, *L'Ora del Popolo*). Gli articoli qui raccolti, una scelta fra i numerosi interventi pubblicati in quel periodo, testimoniano un impegno ugualmente rivolto allo studio del mondo antico e ai problemi della realtà contemporanea: significativo documento dell'inizio di un percorso intellettuale che sarebbe stato sempre segnato dal costante esercizio di uno sguardo comparativo fra il passato e il presente.

Domenico Romano (Palermo 1922-2012) ha insegnato Letteratura latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo dal 1949 al 1997. Autore di numerosi saggi scientifici, in forma sia di monografie sia di articoli, su autori della letteratura latina, soprattutto dell'età repubblicana e di quella tardoantica, ha pubblicato anche alcune raccolte di poesia.



Rino Messina

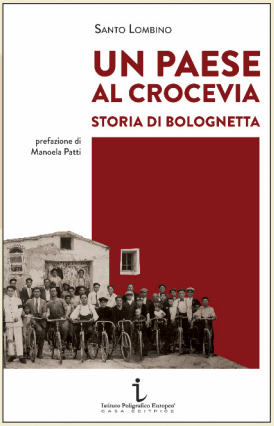
LA REPRESSIONE POSTUMA
Palermo 1866: una rivolta breve e il suo epilogo giudiziario

Prefazione di Vincenzo Oliveri

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2016 | **pagine:** 264 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-60-7
Prezzo di copertina: € 12,00

La rivolta scoppiata a Palermo tra il 16 e il 22 settembre 1866, e che venne subito battezzata Sette e Mezzo per i giorni della sua durata, non fruttò neppure un risultato positivo e produsse, invece, due effetti repressivi rimarchevoli, sia per la loro gravità sia per il fatto di essere intervenuti a rivolta ormai finita: la proclamazione dello stato d'assedio e l'istituzione, in sequenza temporale, di tre tribunali militari di guerra. Il libro, dopo una ricostruzione degli avvenimenti, sottopone per la prima volta al lettore la trascrizione completa e fedele di tutte le sentenze emesse dai tre tribunali.

Rino Messina (1945), dopo avere presieduto per molti anni il tribunale militare di Palermo, ha concluso la sua carriera alla procura generale della Repubblica presso la corte di appello della stessa città. È autore di numerosi saggi in tema di diritto e procedura penale. Ha pubblicato Il Carminello nel piano dei Bologni (Flaccovio 2003) e nel 2008 Il processo imperfetto. 1894: i Fasci siciliani alla sbarra (Sellerio). Per questa casa editrice ha scritto La strage negata (2015).



Santo Lombino

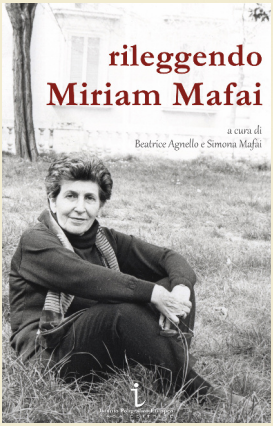
UN PAESE AL CROCEVIA
Storia di Bolognetta

Prefazione di Manoela Patti

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2016 | **pagine:** 240 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-59-1
Prezzo di copertina: € 12,00

«L'autore ricostruisce nessi e relazioni tra eventi piccoli e grandi; tra attori e gruppi; tra comunità e territorio. Individua nelle più importanti cesure epocali che hanno segnato la storia italiana [...] passaggi cruciali anche per la storia del piccolo centro agricolo siciliano. Attraverso la lente della microanalisi ne osserva e ne descrive il riflesso locale, e l'intreccio che ne consegue, evidenziando rotture e trasformazioni». (Dalla prefazione di Manoela Patti)

Santo Lombino ha partecipato ai moti operai e studenteschi degli anni Settanta ed ha lavorato come ferroviere e come insegnante prima di materie letterarie e poi di storia e filosofia. Ha pubblicato *I tempi del luogo* (1986), *Cercare un altro mondo* (2002), *Una lunga passione civile* (2003), *Cinque generazioni* (2007), *Il grano, l'ulivo e l'ogliastro* (2015). Si occupa di scritture autobiografiche, storia dell'emigrazione, teatro e didattica della storia.



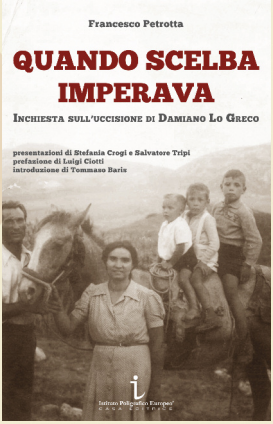
Beatrice Agnello e **Simona Mafai** (a cura di)

RILEGGENDO MIRIAM MAFAI

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2016 | **pagine:** 104 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-55-3
Prezzo di copertina: € 12,00

Libertà e uguaglianza: sono due parole che Miriam Mafai ha sempre sentito con urgenza e passione, con un forte senso del valore dell'individuo ma insieme del valore di una società di eguali, di una comunità senza dominatori e dominati: fondata, per usare la terza parola della triade originaria, sulla fraternità. Riflettere su come le ha fatte giocare insieme nella sua vita e nei suoi scritti è importante per capirne la personalità, ma anche per riproporne il senso alto nel nostro presente che spesso sembra averlo smarrito.

Testi di Giovanna Fiume, Simona Mafai, Franco Nicastro, Salvatore Nicosia, Egle Palazzolo, Maria Concetta Sala; intervista di Beatrice Agnello alla figlia di Miriam, Sara Scalia; nove lettere di Miriam Mafai ai familiari.



Francesco Petrotta

QUANDO SCELBA IMPERAVA
Inchiesta sull'uccisione di Damiano Lo Greco

Presentazioni di Stefania Crogi e Salvatore Tripi
Prefazione di Luigi Ciotti
Introduzione di Tommaso Baris

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2016 | **pagine:** 208 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-54-6
Prezzo di copertina: € 12,00

«Questo è un libro importante, perché attraverso la vicenda del bracciante di Piana degli Albanesi restituisce un tassello di verità alla storia del suo territorio e dell'Italia di quegli anni. La verità "vera": documentata, ricostruita con tenacia, risalendo alle fonti, confrontando i dati, inchiodando le parole al loro significato, e chi le ha pronunciate alle sue responsabilità. Quella verità era mancata quando, più di 60 anni fa, la morte di Damiano Lo Greco si volle archiviare senza colpevoli. Ma riemerge oggi grazie a questa inchiesta puntuale, che ci racconta le tappe dell'omicidio e le successive inadeguatezze della macchina giudiziaria». (Dalla prefazione di Luigi Ciotti)

Francesco Petrotta, studioso della strage di Portella della Ginestra e del movimento contadino e socialista a Piana degli Albanesi.
Ha pubblicato diversi lavori, tra i quali: *La strage e i depistaggi. Il castello d'ombre su Portella della Ginestra*, (Ediesse, 2010); *La repubblica contadina di Piana degli Albanesi del 1945* (La Zisa, 2006); *Politica e mafia a Piana dei Greci da Giolitti a Mussolini* (La Zisa, 2001). Ha inoltre curato i volumi: *Girolamo Li Causi, Portella della Ginestra. La ricerca della verità* (Ediesse, 2007); *Cronache della fondazione della Camera del lavoro di Palermo* (La Zisa, 2001).

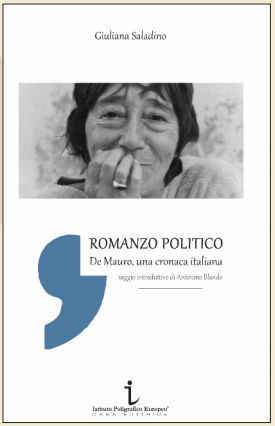
Giuliana Saladino

ROMANZO POLITICO

De Mauro, una cronaca italiana

saggio introduttivo di Antonino Blando

Istituto Poligrafico Europeo®
CASA EDITRICE



Giuliana Saladino

ROMANZO POLITICO
De Mauro, una cronaca italiana

Saggio introduttivo di Antonino Blando

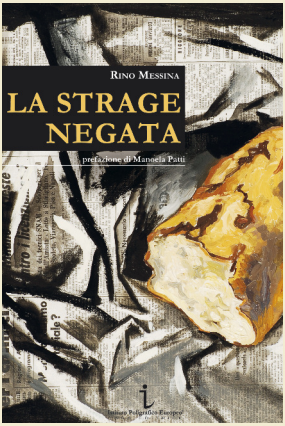
Collana: le opinioni, saggi
Edizione: 2015 | **pagine:** 160 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-73-7
Prezzo di copertina: € 12,00

«Una cronaca politica? Non proprio. Un romanzo poliziesco? Neanche. Un giallo? No di certo. Un pamphlet? Per niente. Un diario civile? Non è il caso. Un libro di denuncia giornalistica? Per favore no!

«Allora che cos'è quest'opera della Saladino si chiederà il lettore. Difficile rispondere perché è all'incrocio di tutto questo, racchiude tutti questi generi ma non li contiene. Quello della Saladino è uno dei pochi esempi italiani di un canone molto difficile che possiamo definire, come per il titolo, romanzo politico. [...]

«Un diario di un anno, dove sono segnati alcuni giorni con ciò che attorno alla vita dell'autrice accade: avvenimenti familiari, politici e di cronaca si intrecciano e insieme formano un coro di voci, odori e colori. Certo c'è De Mauro, c'è Palermo e c'è *L'Ora*, ma questi sono un fondale; sul palcoscenico vanno e vengono centinaia di protagonisti, individuali e collettivi, ognuno ha qualcosa da dire e la Saladino li fa parlare, senza mai un aggettivo o giudizio di troppo». (Dal saggio introduttivo di Antonino Blando).

Giuliana Saladino (1925-1999), giornalista, scrittrice, intellettuale engagé. Il suo primo libro, *De Mauro. Una cronaca palermitana*, edito da Feltrinelli nel 1972, è qui ripubblicato col titolo *Romanzo politico. De Mauro, una cronaca italiana*. Nel 1977 ha scritto *Terra di rapina*, che arricchì prima il catalogo Einaudi e dal 2001 quello Sellerio. Sono usciti postumi *Romanzo civile* (Sellerio, 2000) e un'antologia della sua attività giornalistica *Chissà come chiameremo questi anni* (Sellerio, 2010) a cura di Giovanna Fiume.



Rino Messina

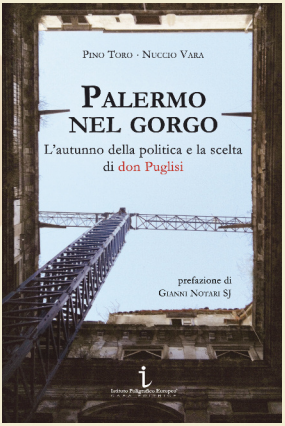
LA STRAGE NEGATA

Prefazione di Manoela Patti

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2015 | **pagine:** 152 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-53-9
Prezzo di copertina: € 12,00

«Il 19 ottobre del 1944 si consumò a Palermo uno degli eventi più drammatici dell'immediato dopoguerra: truppe dell'esercito italiano aprirono il fuoco su centinaia di cittadini che, al grido di "pane, pasta e lavoro!", sfilavano per il centro della città in una pacifica protesta contro il carovita. 24 tra i manifestanti, e tra di loro bambini e ragazzi, rimasero uccisi; 156 furono feriti. [...] Ripercorrendo tutte le tappe dell'iter giudiziario dell'eccidio del 19 ottobre, e concentrandosi in particolare sull'analisi del processo svoltosi presso il tribunale militare di Taranto nel febbraio del 1947, Rino Messina ci dimostra come dietro il paravento della "tutela dell'ordine pubblico" si nascose in realtà la precisa volontà politica di proteggere le forze armate in un momento particolarmente critico quale fu quello attraversato dall'Italia nella transizione dal fascismo alla Repubblica, e in particolare dalla Sicilia, percorsa anche da istanze indipendentiste». Dalla prefazione di Manoela Patti.

Rino Messina (1945), magistrato oggi a riposo, ha presieduto per molti anni il tribunale militare di Palermo. Nel 2008 ha chiesto di transitare alla procura generale della Repubblica presso la corte di appello della stessa città, ufficio che per un anno ha diretto come facente funzioni.
È autore di numerosi saggi in tema di diritto e procedura penale. Ha pubblicato *Il Carminello nel piano dei Bologni* (Flaccovio 2003) e nel 2008 *Il processo imperfetto. 1894: i Fasci siciliani alla sbarra* (Sellerio). Le sue indagini di storia giudiziaria proseguono.



Pino Toro - Nuccio Vara

PALERMO NEL GORGO
L'autunno della politica e la scelta di don Puglisi

Prefazione di Gianni Notari SJ

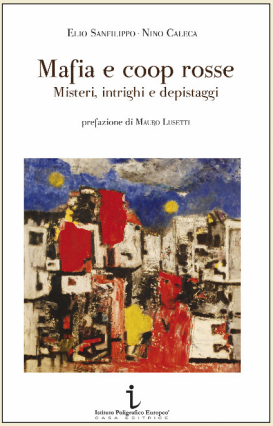
Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2015 | **pagine:** 152 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-51-5
Prezzo di copertina: € 12,00

La tragica vicenda di don Pino Puglisi e il tumulto che attraversava Palermo agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso. Da un lato l'esperienza incompresa e solitaria del parroco di Brancaccio nell'inferno di quel quartiere, dall'altro il lento, progressivo estinguersi nella città della stagione esaltante della "primavera" e delle speranze suscitate dall'orlandismo diventato forza egemone e di governo. Fenomeni tra loro legati da un sottile fil rouge implacabilmente rescisso sia dall'omicidio del "sacerdote degli ultimi", sia dall'imprevedibile irrompere sulla scena politica siciliana di Forza Italia e del berlusconismo.

Tra racconto, saggio e testimonianza il volume ripercorre le tappe del cambiamento mancato di Palermo e della Sicilia mediante la creazione di nessi e relazioni tra passato e presente. Dunque non soltanto un "nostalgico amarcord", ma anche e soprattutto una riflessione critica sull'oggi: la crisi del movimento antimafia resa evidente dagli scandali Helg e Montante, l'afasia della sinistra politica e sociale, il declino irreversibile della Regione siciliana, la necessità di pervenire nella Chiesa ad una rilettura del "caso Puglisi" alla luce delle dirompenti novità introdotte dal pontificato di papa Francesco.

Pino Toro, dirigente d'azienda, presidente dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) di Palermo. Ha animato numerose iniziative per la difesa dei diritti civili, la salvaguardia dell'ambiente e il rinnovamento della politica. A Palermo è stato coordinatore del movimento Città per l'Uomo, dell'Ulivo e della Margherita.

Nuccio Vara, giornalista Rai, si è occupato per anni di vari aspetti della vita politica, sociale e culturale della Sicilia realizzando per la Tgr servizi e inchieste. È autore di numerosi saggi; per la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo ha scritto *Fra il diavolo e l'acqua santa. Fede e politica negli anni dell'utopia, un'esperienza* (2011), *La padella di James. La crisi, i poveri e il cristianesimo di papa Francesco* (2013).



Elio Sanfilippo - Nino Caleca

MAFIA E COOP ROSSE
Misteri, intrighi e depistaggi

Prefazione di Mauro Lusetti

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2014 | **pagine:** 168 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-46-1
Prezzo di copertina: € 12,00

«Questo libro racconta della Prima Repubblica e di tangentopoli, dell'avvento di Berlusconi e del suo disegno per distruggere le cooperative. Parla, poi, della cooperazione siciliana e del suo duro lavoro per contrastare i tentativi di infiltrazione da parte di Cosa Nostra. Una visione di parte, certo. Ma documentata. In grado di riavvolgere il nastro della storia e rileggere fatti, circostanze e trame emerse dentro le aule di giustizia ma poco conosciute all'esterno. Fatti lontani nel tempo di cui spesso si è perso il filo. Troppo spesso l'espressione "coop rosse" viene ripetuta a indicare in modo dispregiativo un'epoca ed un sistema di interessi e tangenti per finanziare la politica e il partito.

«Questo libro dimostra, carte alla mano – documenti storici, cronache giornalistiche e verbali di inchiesta – che tutto questo non c'è stato. E che quando c'è stato ha coinvolto individui non il sistema. Non la Lega delle cooperative. Racconta anche dei tentativi fatti da Legacoop e dalla sinistra per liberare l'economia dalla mafia. E dei dibattiti interni alla società e alla politica negli anni Ottanta e Novanta». [dalla prefazione di Mauro Lusetti]

Elio Sanfilippo nato a Licata nel 1949. È vicepresidente nazionale e presidente regionale di Legacoop. Dirigente regionale del Pci, dal 1975 al 1990 è stato consigliere comunale al Comune di Palermo. Nel 2008 ha pubblicato il volume *Quando eravamo comunisti*.

Nino Caleca nato a Pantelleria nel 1955. È assessore regionale all'Agricoltura del governo Crocetta. Avvocato penalista e responsabile dell'ufficio studi giuridici della Legacoop Sicilia. Insieme a Sanfilippo è autore, per la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo, del saggio *Perché è stato ucciso Pio La Torre?* (2012).

Gabriello Montemagno

DA CIANCIMINO A ORLANDO
Ascesa e caduta della "primavera" di Palermo

Nota storica di Matteo Di Figlia

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2014 | **pagine:** 186 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-44-7
Prezzo di copertina: € 12,00

La "primavera" di Palermo: come, perché, gli amici, i nemici, la fine. Cronaca di un'anomalia politica diventata esperienza popolare. Un imbroglio, un'illusione o una speranza? Di certo, una breve stagione di grande partecipazione e feroci contrapposizioni. Lo scontro con la "ditta" Craxi-Andreotti-Forlani (CAF), che non sopportava quella giunta in contrasto con le formule nazionali, si intrecciò con una scia di delitti eccellenti e aspri conflitti tra gruppi affaristici.

Sullo sfondo, una Palermo capace di suscitare l'interesse della cronaca nazionale ed estera, la sanguinosa offensiva della mafia, i coraggiosi tentativi di riscatto portati avanti, tra l'altro, da molti protagonisti della "primavera".

Gabriello Montemagno è nato a Caltagirone nel 1938. Giornalista, per venticinque anni redattore de *L'Ora*. Ha collaborato per circa vent'anni con i programmi regionali della Rai. Collabora con *la Repubblica* di Palermo. Si è a lungo impegnato nel teatro di prosa come autore, attore e regista. Ha pubblicato tra l'altro: *Scena in rivolta - Storia del teatro politico in Sicilia* (Flaccovio 1980), *Il sogno spezzato di Rita Atria* (ediz. della Battaglia 1992); *Luigi Natoli e i Beati Paoli* (Flaccovio 2002), *Il babbìo. Storia della stampa satirica a Palermo* (Sellerio 2013).

Giovanni Di Benedetto

UN'ARTE CHE SI IMPARA
Educazione e politica nell'Emilio di Rousseau

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2014 | **pagine:** 160 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-39-3
Prezzo di copertina: € 12,00

L'*Emilio* di Rousseau ci presenta un'occasione unica per avviare una profonda e accurata riflessione sulla natura della conoscenza e dell'educazione. Il nostro è un momento storico in cui sembra di vivere in un eterno presente e nell'assenza apparente della possibilità di trasformazione della società attuale. Sembra che gli adulti abbiano dimenticato il compito e la responsabilità di costruire un sapere in vista di un mondo più giusto e più democratico.

Di fronte a questa deriva regressiva Rousseau, a tre secoli dalla sua nascita, indica la via per sviluppare un sapere che aiuti gli uomini e le donne a orientarsi nel mondo e che sia frutto di una ricerca e di una rielaborazione critiche. Il cittadino di Ginevra suggerisce strategie di resistenza, di sottrazione ai dispositivi disciplinari dell'attuale società della conoscenza e di costruzione di un'alternativa concreta e desiderabile. Ci ricorda che, nel modo in cui elaboriamo e veicoliamo conoscenza, la posta in gioco non è l'avviameno al lavoro o l'addestramento ad un impiego, ma fattori ben più importanti, che condividiamo con altri uomini e altre donne: innanzitutto apprendere l'amore per la vita e per il mondo nel quale ci siamo trovati a nascere.

Giovanni Di Benedetto insegna Filosofia e Storia nei licei. Ha già *pubblicato i volumi Il naufragio e la notte. La questione migrante tra accoglienza, indifferenza ed ostilità* (Milano, 2007) e *L'ecologia della mente nell'Etica di Spinoza* (Milano-Udine, 2009). È coautore del libro *Luoghi d'artificio. Narrazioni della metropoli al tempo della crisi* (Palermo, 2011). Suoi saggi e articoli sono comparsi su riviste e periodici italiani e stranieri, tra i quali *Alternative per il Socialismo*, *Décalages: An Althusser Studies Journal, Perspektiven Internationale Zeitung*, *Guerre* & *pace*, *Segno*.

Giusto Catania

A LEZIONE DI ANTIRAZZISMO
Elogio della scuola indisciplinata interculturale e di frontiera

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2014 | **pagine:** 160 | **formato:** cm14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-43-0
Prezzo di copertina: € 12,00

La scuola è il più importante baluardo contro il razzismo, ma deve scegliere di investire la sua esistenza in questa sfida. Vent'anni fa, la prima circolare ministeriale sulla pedagogia interculturale sembrava poter cambiare il corso della scuola italiana. Se tale elaborazione fosse stata condivisa da insegnanti e dirigenti e, soprattutto, se fosse stata riconosciuta come una priorità politica, oggi avremmo intere generazioni formate sui valori dell'antirazzismo, della lotta alla xenofobia, dell'intercultura. Tutto questo non è successo perché, contemporaneamente, è cominciata una nuova era: il berlusconismo, propugnatore della competitività economica e di una visione etnocentrica della società, ha cambiato lo *Zeitgeist* del Paese. In questa trasformazione dell'Italia si è affermato il nuovo immaginario delle destre, che ha agitato il razzismo, costruito il mito dell'identità statica, della cultura incorruttibile, della società fortezza.

Occorre investire sulla scuola per costruire una società interculturale, ma per farlo è necessario rompere la cristallizzazione delle discipline scolastiche che, invece di aspirare a formare teste ben fatte, si limitano semplicemente a riempirle di nozioni. Nell'epoca in cui televisione, internet e vita quotidiana svolgono una fondamentale funzione educativa, solo una scuola *indisciplinata*, che costruisce cittadinanza e parla di politica in classe, può avere ancora un senso.

Giusto Catania nato a Palermo nel 1971. È dirigente scolastico di un istituto comprensivo e dottore di ricerca in Pedagogia e Didattica interculturale. Ha ricoperto numerosi incarichi politici ed istituzionali, tra il 2004 e il 2009 è stato deputato di Rifondazione comunista al Parlamento europeo, attualmente è assessore alla Partecipazione e Migrazione al Comune di Palermo. Nel 2009, per duepunti edizioni, ha pubblicato il saggio *Mondo Bastardo. Globalizzati e meticci, quale futuro stiamo costruendo?*, vincitore, nel 2010, del premio Francesco Alziator - città di Cagliari.

Valeria Cammarata

BREVE STORIA FEMMINILE DELLO SGUARDO

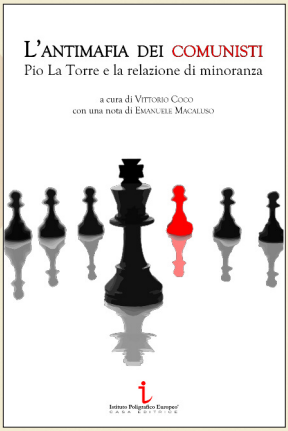
Prefazione di Michele Cometa

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2014 | **pagine:** 144 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-38-6
Prezzo di copertina: € 12,00

È ancora oggi possibile definire lo sguardo in maniera univoca? Esistono differenze di genere all'interno di quello che per secoli è stato considerato il principale mezzo e la garanzia stessa della conoscenza umana? Si può ipotizzare l'esistenza di un modo femminile di guardare nell'arte, nella scienza, in "natura"?

Questo saggio pone tutte queste questioni in un vasto orizzonte temporale che ruota intorno a due punti di svolta: la nascita della filosofia naturale, tra XVII e XVIII secolo, e gli studi sociali della scienza del XXI secolo.

Valeria Cammarata è dottore di ricerca in Studi culturali, assegnista di ricerca e docente a contratto di Letterature comparate *presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha curato il volume La finestra del testo. Letteratura e dispositivi della visione tra Settecento e Novecento* (Roma, 2009). Ha scritto *Donne al microscopio. Un'archeologia dello sguardo femminile* (Pisa, 2013). Si occupa di questioni di genere e delle relazioni tra letteratura e cultura visuale. Ha scritto saggi su Italo Calvino e George Perec.



Vittorio Coco (a cura di)

L'ANTIMAFIA DEI COMUNISTI
Pio La Torre e la relazione di minoranza

Con una nota di Emanuele Macaluso

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2013 | **pagine:** 144 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-30-0
Prezzo di copertina: € 12,00

Nel 2013 ricorre il cinquantesimo anniversario della formazione della prima Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Si è scelto di ripubblicare – in questa ricorrenza – la relazione conclusiva firmata dai componenti comunisti, e, per primo, da Pio La Torre.

Il testo ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di militanti che, da sinistra, hanno guardato al fenomeno mafioso e alle sue implicazioni politiche. La lettura della relazione comporta anche un coinvolgimento emotivo, se non altro per la drammatica fine che fecero due dei firmatari (Cesare Terranova e La Torre stesso). Negli ultimi decenni, d'altronde, una ricca stagione di studi storiografici, sociologici e antropologici ha costretto a riscrivere la storia della mafia.

Per questo motivo la fonte è introdotta dallo scritto di un protagonista di quegli anni – Emanuele Macaluso – e da quello di uno storico – Vittorio Coco.

Ne emerge un quadro mosso, in cui le diverse interpretazioni contribuiscono a ridestare l'interesse per un documento chiave nella storia dei comunisti siciliani, del loro farsi parte della classe dirigente nazionale e del ruolo che la lotta alla mafia ha avuto in questo complesso gioco di rimandi tra la sfera regionale e il sistema paese.

Nuccio Vara

LA PADELLA DI JAMES
La crisi, i poveri e il cristianesimo di Papa Francesco

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2013 | **pagine:** 144 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-34-8
Prezzo di copertina: € 12,00

La storia di un venditore ambulante di Palermo, ridotto sul lastrico dalla crisi, è il nucleo centrale attorno al quale si snoda il percorso di questo saggio che affronta il nodo cruciale della povertà. Un problema reso drammaticamente attuale dagli effetti nefasti della recessione economica nel vissuto delle persone.

Intrecciando spaccati giornalistici e riflessioni politiche e teologiche, Vara compone i tasselli di un mosaico che mira a delineare sia i contenuti di una critica radicale alla globalizzazione e alla società dei consumi, sia i tratti di un cristianesimo del tutto in sintonia con la nuova Chiesa prefigurata da Papa Francesco, già a partire dai primi esaltanti mesi del suo pontificato. Una Chiesa che il nuovo vescovo di Roma, riattualizzando il messaggio di Francesco d'Assisi, vuole che diventi a tutti costi il luogo entro il quale i poveri possano essere i principali protagonisti della sua rinascita.

La riflessione sul destino del cattolicesimo nel mondo secolarizzato, pertanto, non può prescindere dall'avvio di processi che mirino a ridare un respiro radicale all'esperienza cristiana, e ciò entro percorsi spirituali e pastorali che si dimostrino capaci di ridare centralità alla figura salvifica del Cristo. È questa la vera sfida che si è aperta con il magistero di Bergoglio ed è significativo che essa, lungi dall'incanalarsi nelle strettoie e nelle ambiguità proprie dell'integralismo, si stia via via situando entro un campo dove diventa imprescindibile (come del resto ha dimostrato il sorprendente dialogo tra il Papa ed Eugenio Scalfari) il dialogo con i non credenti e con la cultura di ispirazione laica e illuminista.

Nuccio Vara, giornalista Rai. Ha scritto *La Tv che manca. Tendenze e problemi della comunicazione di massa in Sicilia* (1984), *La cultura assente* (1985), insieme a Carlo Battiato *Catania, la mafia, i cavalieri e la sinistra* (1993), *Sotto un cielo implacabile, questione siciliana e tramonto della Grande Politica* (2004). Per la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo è autore di *Fra il diavolo e l'acqua santa. Fede e politica negli anni dell'utopia, un'esperienza* (2011).

Deborah Fimiani e Valentina Vegna (a cura di)

RiPari. Prassi efficaci contro la dispersione scolastica a Palermo

Prefazione di Rosalba Salierno

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2013 | **pagine:** 176 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-42-3
Prezzo di copertina: € 12,00

RiPari rielabora alcuni dei temi emersi dalla ricerca qualitativa realizzata nell'ambito del progetto "P.A.R.I. – Parità di Accesso alle Risorse con l'Istruzione", caratterizzato da una molteplicità di interventi rivolti ad insegnanti, allievi e genitori e realizzato in un'area a rischio di Palermo. La ricerca si è posta l'obiettivo di esplorare la dispersione scolastica principalmente attraverso lo sguardo degli insegnanti, ascoltati in interviste individuali e di gruppo, per comprendere come analizzino l'insuccesso scolastico, quanto si sentano competenti in termini di autoefficacia individuale, come percepiscano il supporto dei colleghi e dell'organizzazione scolastica, quali processi ritengano più efficaci tra quelli sperimentati contro la dispersione. Chiara è la visione rispetto alle competenze professionali che, secondo il parere degli insegnanti, occorrono per entrare in sintonia con gli allievi, per lavorare con il gruppo classe, per costruire una relazione educativa che stimoli il piacere di imparare e di andare a scuola. Molto complessa, tuttavia, risulta la condivisione della mission scolastica con colleghi ancorati ad approcci prettamente disciplinari dell'apprendimento e numerosi sono gli ostacoli posti da un assetto organizzativo poco incline alla cura del benessere di chi lavora a scuola o la frequenta per imparare.

RiPari intende supportare la valorizzazione dei bravi insegnanti per sostenere la scuola come servizio a tutela dell'educazione, poiché scadenti risultati e dispersione costituiscono il punto di innesco di un degradante processo di esclusione sociale, spesso prodromo anche di comportamenti devianti.

A cura di Deborah Fimiani e Valentina Vegna, con saggi di Deborah Fimiani, Maurizio Giambalvo, Sonia Ingoglia, Simone Lucido, Valentina Vegna.

Maria Sofia Messana

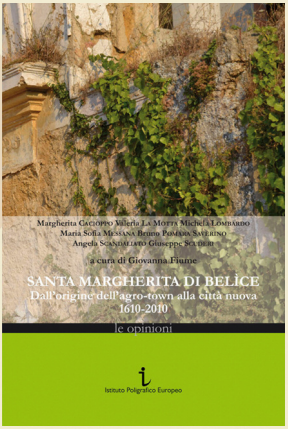
IL SANTO UFFICIO DELL'INQUISIZIONE
Sicilia 1500-1782

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2012 (ristampa 2017)
pagine: 288 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-32-4
Prezzo di copertina: € 15,00

L'Inquisizione spagnola, attiva in Sicilia dal 1500 circa al 1782, fu un tribunale di fede preposto al controllo e alla repressione dell'eresia in tutte le sue forme, dalle idee e gli atti contrari ai testi sacri e ai precetti imposti dalla Chiesa, alle pratiche quotidiane o professionali, esercitate in pubblico, in privato o all'interno della famiglia, come la medicina naturale e popolare, la magia la divinazione, la fattucchieria e la stregoneria.

Ebrei, luterani, rinnegati, moriscos, streghe, negromanti, eretici, guaritrici, bigami e bestemmiatori, reclusi nelle sue carceri, hanno lasciato tracce consistenti della loro presenza. Di loro, l'Autrice ha ricostruito identità e vicende giudiziarie, attraverso Relaciones, atti notarili, Editti di fede, libri delle carceri, cui ha dedicato la sua vita scientifica. Il restauro delle pareti delle carceri ha fatto emergere centinai di graffiti: nomi, date, disegni, preghiere, imprecazioni, voti, figure di santi, episodi della storia sacra, versi paesaggi, carte geografiche. L'incrocio di fonti diverse, in un ampio ventaglio di casi, ha meglio messo a fuoco le convinzioni religiose, le norme giuridiche, le logiche politiche, gli interessi economici degli inquisiti e dei loro giudici,, l'intreccio tra demonologia, diritto e teologia, i rapporti tra il centro e la periferia dell'impero, il ruolo della Sicilia al centro del Mediterraneo.

Maria Sofia Messana (1940-2011), storica, ha insegnato Storia moderna presso la facoltà di Scienze politiche all'Università di Palermo. Tra i suoi saggi: *Bronte 1860*, Roma-Caltanisetta; *Gioacchino Ventura e il problema istituzionale in Sicilia nel 1848*, Firenze 1990; *La formazione politica di Nino Bixio*, Palermo 1992; *Inquisitori, negromanti e streghe nella Sicilia moderna (1500-1782)*, Palermo 2007. Per il *Dizionario dell'Inquisizione* a cura di Adriano Prosperi, Pisa 2011, ha scritto le voci *Autodafé*, *Carceri*, *Sambenito*, *Fra' Diego La Matina*.



Giovanna Fiume (a cura di)

SANTA MARGERITA DI BELìCE
Dall'origine dell'agro-town alla città nuova 1610-2010

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2012 | **pagine:** 280 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-24-9
Prezzo di copertina: € 15,00

Questo volume prende le mosse dal convegno, organizzato il 18 dicembre 2010 in occasione del quarto centenario della fondazione di Santa Margherita del Belìce, i cui contributi, lungi dal darci un disegno complessivo, aprono spaccati di grande densità sulla vita della comunità, capaci di assumere rilevanza sovralocale.

Santa Margherita mostra una straordinaria capacità di sopravvivere ai colpi che la storia le infligge: dall'imponente distruzione dell'abitato, prodotta dal sisma del 14 gennaio 1968, a causa del quale va perduta gran parte della città dei Corbera e dei Filangeri, essa risorge, come la Fenice dalle sue ceneri, prima nella città di tende e di baracche e infine con la pluridecennale ricostruzione.

A cura di Giovanna Fiume, con saggi di Margherita Cacioppo, Valeria La Motta, Michela Lombardo, Maria Sofia Messana, Bruno Pomara Saverino, Angela Scandaliato, Giuseppe Scuderi.

Elio Sanfilippo - Nino Caleca

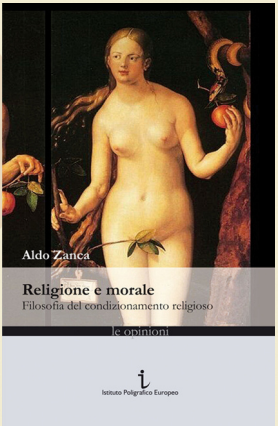
PERCHÉ È STATO UCCISO PIO LA TORRE?

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2012 | **pagine:** 112 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-26-3
Prezzo di copertina: € 12,00

A trent'anni dall'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, una ricostruzione storica, politica e giudiziaria su uno dei più inquietanti delitti politico mafiosi.

Elio Sanfilippo ha svolto fin da giovane un'intensa attività politica militando nella Federazione giovanile comunista e nel Partito comunista. Ha ricoperto la carica di segretario della Federazione di Palermo nel 1981, quando La Torre era segretario regionale. Successivamente è stato componente della segreteria regionale e del Comitato centrale del Pci fino al suo scioglimento. Eletto consigliere nazionale nel primo congresso costitutivo del Partito democratico della sinistra, è stato tra gli esponenti principali della componente riformista. Dal 1975 al 1990 è stato consigliere comunale a Palermo, ricoprendo più volte la carica di capogruppo. Attualmente ricopre la carica di presidente regionale e componente della presidenza nazionale di Legacoop.

Nino Caleca avvocato penalista del Foro di Palermo, ha partecipato ad importanti processi che hanno avuto un ruolo determinante nella storia della Sicilia. Prima di dedicarsi esclusivamente alla professione, ha svolto un'intensa attività politica nel Pci siciliano, rivestendo il ruolo di capogruppo nel consiglio della Provincia regionale di Palermo dal 1980 al 1985. È stato tra i più giovani dirigenti della Federazione del Partito comunista di Palermo quando Pio La Torre tornò a dirigere il Comitato regionale siciliano. Come responsabile del settore "problemi dello Stato" della Federazione di Palermo ha avuto modo di coadiuvare La Torre nella preparazione di importanti iniziative contro la mafia e contro l'istallazione dei missili a Comiso. Attualmente è responsabile dell'ufficio studi giuridici della Legacoop siciliana.



Aldo Zanca

RELIGIONE E MORALE
Filosofia del condizionamento religioso

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2011 | **pagine:** 232 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-17-1
Prezzo di copertina: € 12,00

Il saggio è una riflessione che, facendo ampio e costante riferimento ai documenti ufficiali della chiesa cattolica e alle Sacre Scritture, mette in rilievo l'ineliminabile dose di coercizione morale esercitata dalle religioni per tenere soggiogate le coscienze e per far valere il proprio potere nella società, e analizza il potente effetto ideologico provocato dalla religione, che è un fatto politico perché interviene pesantemente nello spazio pubblico, condizionando le decisioni che investono il complesso della società. Da quando la religione ha dovuto cessare di immedesimarsi nel potere civile, e non certo per sua libera scelta, essa non ha smesso però di presentarsi come un elemento importantissimo dell'ideologia dominante. Questo le ha consentito di trovare un accomodamento con lo Stato puntellandone l'autoritarismo. Questo sta continuando ad accadere nell'Italia di Berlusconi e Ratzinger. Se non c'è identificazione tra religione e potere, c'è comunque un intreccio profondo, nel senso del conservatorismo e della limitazione delle libertà individuali (la mai esausta lotta contro il liberalismo e il socialismo). Ciò che di buono l'umanità è riuscita a realizzare, come la democrazia, l'ambientalismo, la punizione giuridica dei crimini di guerra, i diritti umani, è stato prodotto non da iniziative religiose ma laiche.

Un libro laico, senza aggettivi. Una voce fuori dal coro trasversale che confonde la libertà religiosa con la genuflessione alle gerarchie ecclesiastiche, dando a Dio quel che è di Cesare.

Aldo Zanca ha insegnato storia e filosofia ed è stato per oltre vent'anni preside nei licei. Attualmente è docente presso l'Università palermitana. Sin dalla laurea i suoi interessi principali si sono orientati verso il pensiero politico, dedicandovi diversi libri, il più recente, con Salvatore Costantino, *Leggere Marx oggi*.

Roberto Tagliavia

MAI PIÙ TERRA DEI SILENZI

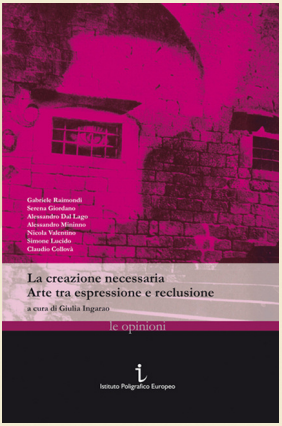
Incontri con Francesco Renda con la partecipazione di Antonio Riolo

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2010 | **pagine:** 176 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-18-8
Prezzo di copertina: € 12,00

Un politico (l'autore), uno storico (Francesco Renda) e un sindacalista (Antonio Riolo), quotidianamente impegnati a seguire gli sviluppi delle vicende regionali: tre modi di vivere la vita siciliana, tre modi di vederne i problemi.

La testimonianza di un confronto che spazia dalla cronaca all'influenza della mafia, dall'Unità d'Italia all'Autonomia siciliana, fino ad una proiezione di nuovi orizzonti politici e istituzionali.

Roberto Tagliavia è nato a Palermo. È stato funzionario del Partito comunista per un lungo periodo e Consigliere provinciale nel capoluogo siciliano. Dal 1994 lavora nello staff all'Assemblea regionale siciliana dei Democratici di sinistra prima e del Partito democratico oggi.



Giulia Ingarao (a cura di)

LA CREAZIONE NECESSARIA
Arte tra espressione e reclusione

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2010 | **pagine:** 128 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-16-4
Prezzo di copertina: € 12,00

In quali condizioni e in quali contesti l'arte diventa una necessità? Che senso ha oggi definire lo statuto di un'arte necessaria? Concentrando l'attenzione sull'esperienza della reclusione nelle sue varie declinazioni (il carcere, l'ospedale psichiatrico, l'istituto penale minorile...) i saggi raccolti nel presente volume tentano di dare una risposta a queste domande.

Penitenziari e manicomi conservano i segni dei tentativi di resistenza dei reclusi graffiti sulle pareti delle celle. Si tratta di tracce che assumono il valore di testimonianze che, a partire dai tribunali dell'Inquisizione, raccontano le storie dei prigionieri restituendo l'immagine vivida della società che li ha reclusi e, non di rado, eliminati. Dalla riscoperta di queste tracce e dalla loro valorizzazione il volume inizia il suo percorso di approfondimento sull'arte reclusa come strategia di sopravvivenza. Ma la riflessione presente nel volume non si limita allo spazio angusto delle celle; muovendo dal presupposto che le dinamiche di esclusione e le pratiche di resistenza attraversino tutto lo spazio sociale, indaga anche movimenti come il *writing* per comprendere, tra l'altro, cosa siano diventate oggi le città nelle quali abitiamo.

Il libro articola dunque vari livelli di riflessione affiancando alla domanda sulla natura dell'arte in carcere le questioni relative allo statuto attuale dell'arte e alle prigioni concettuali che ne definiscono i limiti e ne identificano gli attori, compresi quegli esclusi che, una volta etichettati come outsider, il sistema dell'arte include escludendoli.

A cura di Giulia Ingrao, con saggi di: Gabriele Raimondi, Serena Giordano, Alessandro Dal Lago, Alessandro Mininno, Nicola Valentino, Simone Lucido, Claudio Collovà.

Nino Alongi

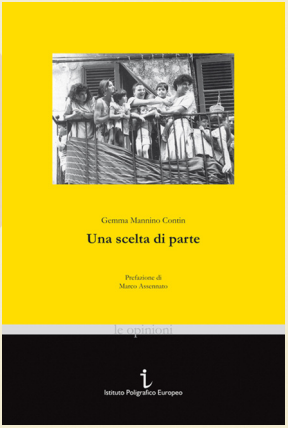
IN ATTESA DEL GIORNO
Cronaca siciliana

Prefazione di Sebastiano Messina

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2010 | **pagine:** 190 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-10-2
Prezzo di copertina: € 12,00

Il saggio raccoglie una parte degli articoli che l'autore ha pubblicato (dal 2002 al 2009) nell'edizione regionale del quotidiano *la Repubblica*. Un viaggio nella memoria che consente al lettore di rivivere momenti significativi di questo primo scorcio di secolo in Sicilia. Emerge dalla lettura una cronaca difficile da districare, fatta di degrado e di eccellenza, di modernità e di arretratezza con al centro le istituzioni democratiche maldestramente gestite e per questo in eterna emergenza. Traspare, tuttavia, dal racconto non la resa malinconica, come ci si potrebbe aspettare, ma l'opinione che nell'Isola, per quanto difficile, sia sempre possibile, nei comportamenti e nelle scelte, una salutare inversione di tendenza. Non esiste, infatti, un destino che prescinda dalla volontà degli uomini. I processi, anche i più devastanti, sono sempre reversibili.

Nino Alongi è nato a La Spezia e risiede a Palermo. Già ordinario di storia e filosofia nei licei statali, è stato Consigliere comunale nel capoluogo siciliano nel periodo delle "giunte anomale" ricoprendo il ruolo di capogruppo del "Cartello" dei movimenti: Città per l'uomo, Verdi e Indipendenti di sinistra. Ha pubblicato con la casa editrice Rubbettino: *Palermo gli anni dell'utopia* (1977) e *La politica delle tribù* (2002). È direttore della rivista *I quaderni di Alveare* e collabora con la redazione siciliana del quotidiano *la Repubblica* e con la rivista *Segno*.



Gemma Mannino Contin

UNA SCELTA DI PARTE

Prefazione di Marco Assennato

Collana: le opinioni, *saggi*
Edizione: 2009 | **pagine:** 214 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-09-6
Prezzo di copertina: € 12,00

Una raccolta di quanto è andata scrivendo (e ragionando) negli ultimi anni su diversi argomenti, il cui fulcro centrale e l'attenzione privilegiata, se si esclude qualche significativa eccezione, sono sempre rimasti concentrati sulla Sicilia e su tutto quello che succede in quella terra. Perchè, come diceva con vivida premonizione Leonardo Sciascia, la Sicilia è la metafora del mondo.

Gemma Mannino Contin, informatica, sociologa, giornalista, è al suo terzo libro. I due precedenti sono stati pubblicati da Sellerio, *La solitudine tecnologica*, 1999 e da Istituto Poligrafico Europeo, *Una scelta di parte*, 2009.

passaggi di tempo

saggi di storia moderna e contemporanea

Fabrizio Pedone

LA CITTÀ CHE NON C'ERA
Lo sviluppo urbano di Palermo nel secondo dopoguerra

Prefazione di Lidia Piccioni

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: 2019 | **pagine:** 296 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero..
Allestimento filo refe. Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-77-5
Prezzo di copertina: € 15,00

Tra il 1943 e i 1971 l'area urbanizzata di Palermo si amplia da 600 a 5.000 ettari. È il cosiddetto "sacco di Palermo", un'espansione edilizia incontrollata, che porta il capoluogo siciliano ad essere la città italiana con più vani inabitati in relazione a quelli edificati, mentre nei «catoi» del suo centro storico migliaia di persone rimangono relegate ad una vita di stenti. Una storia diventata un topos nel racconto della città, con i suoi momenti di climax, rappresentati dalla distruzione delle ville della Palermo del Liberty.

Il lavoro di ricerca dell'autore porta a un racconto a più voci che, pur senza sminuire le gravi responsabilità della politica e il pesante intervento di Cosa Nostra nella sistematica cementificazione dei giardini della Conca d'Oro, inserisce questa vicenda nel suo contesto storico, quello di una generale e corale corsa verso la modernità, che passa, qui come altrove in Italia, dalla separazione fisica dei ceti, che da verticale si fa orizzontale, creando zone che siano prova e certificazione dello status sociale acquisito o conquistato. Una storia che, depurata dal rimpianto per ciò che è stato perso e dalla facile individuazione di pochi responsabili, determina ancora l'identità contemporanea della città.

Fabrizio Pedone (Palermo, 1983), nel 2018 ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia contemporanea alla Sapienza Università di Roma. Ha pubblicato articoli sul tema della Storia urbana e sociale della città di Palermo in «InTrasformazione, Rivista di Storia delle Idee», «Dimensioni e problemi della ricerca storica», «Italia contemporanea», «I quaderni del cepes», «Semestrale di studi e ricerche di geografia». Suoi contributi sono inseriti anche in *Percepire la città tra descrizioni e omissioni*, a cura di Salvatore Adorno, Giovanni Cristina e Arianna Rotondo (Scrimm, Catania, 2014) e in *Raccontare, leggere e immaginare la città contemporanea / Raconter, lire et imaginer la ville contemporaine*, a cura di Angelo Bertoni e Lidia Piccioni (Olschki, Firenze, 2018). È cofondatore e vicepresidente di Odd Agency.

Valeria La Motta

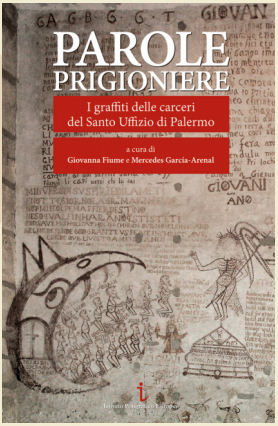
CONTRA HAERETICOS
L'Inquisizione spagnola in Sicilia

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: giugno 2019 | **pagine:** 208 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero.
Allestimento filo refe. Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-76-8
Prezzo di copertina: € 15,00

L'Inquisizione spagnola di Sicilia sottopose a giudizio ebrei, rinnegati, negromanti, streghe, protestanti ed eretici provenienti da tutta Europa; tramite uno strutturato sistema di ufficiali, familiari e collaboratori, mantenne il controllo del dissenso politico e religioso dalla fine del Quattrocento fino al 1782, condizionando la vita sociale e istituzionale del viceregno.

Attraverso una ricca congerie di fonti provenienti dagli archivi di Palermo, Madrid e Simancas, il libro ricostruisce le vicende legate alla fondazione del tribunale in Spagna e in Sicilia, descrivendone la struttura, le sedi e il funzionamento. L'analisi della documentazione suggerisce l'ipotesi per cui il modello medievale siciliano costituì il precedente storico a cui si ispirarono Ferdinando e Isabella per la fondazione dell'Inquisizione in Spagna. Le carte contabili dell'amministrazione inquisitoriale, solitamente sottovalutate dagli studiosi, rivelano aspetti poco noti della vita all'interno della sede inquisitoriale: frodi, furti e conflitti giurisdizionali che caratterizzarono lungo tutto il Cinquecento la storia dell'Inquisizione in Sicilia.

Valeria La Motta (Palermo, 1984) ha conseguito nel 2015 il titolo di dottore di ricerca in Storia e Comparazione delle Istituzioni Politiche e Giuridiche Europee all'Università di Messina, con la tesi *L'Inquisizione in Sicilia durante il regno di Ferdinando d'Aragona (1469-1516)*. Dal 2016 fa parte del gruppo di ricerca *Spanish Italy and Iberian Americas*, codiretto dalla Columbia University e dalla Getty Foundation. È autrice di diversi saggi, presentati e discussi in Spagna, Messico e Stati Uniti, fra cui *Saints in Prisons. Francesco Baronio's Calendar*, pubblicato nel numero monografico di Quaderni storici, *Graffiti: new perspectives from the inquisitorial prison in Palermo*, a cura di Giovanna Fiume e Mercedes García-Arenal (n. 157, 2018). Attualmente lavora alla trascrizione dei graffiti e delle iscrizioni nelle carceri segrete del Santo Uffizio a Palermo.



Giovanna Fiume e Mercedes García-Arenal (a cura di)

PAROLE PRIGIONIERE
I graffiti delle carceri del Santo Uffizio di Palermo

Saggi di Antonio Castillo Gómez, Giovanna Fiume, Mercedes García-Arenal, Valeria La Motta, Adriano Prosperi, Pietro Sorci, Mario Torcivia

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: 2018 | **pagine:** 312 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero + 65 foto a colori.
Allestimento filo refe. Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-69-0
Prezzo di copertina: € 17,00

Riscoperti e studiati nei primi anni del Novecento da Giuseppe Pitrè, graffiti, disegni e iscrizioni delle carceri segrete del Santo Uffizio spagnolo in Sicilia, collocati all'interno del complesso monumentale dello Steri, rappresentano un unicum nel loro genere e una fonte storica straordinaria e imprevista. Le immagini sacre, le preghiere e le citazioni di salmi e testi biblici costituiscono un vero e proprio inventario delle devozioni di Età moderna nel XVII secolo. La flotta schierata nella battaglia di Lepanto, una squadra di galere, pennoni, alberi e velatura ci parlano di uomini in movimento tra luoghi geografici di cui attraversano frontiere politiche, linguistiche, religiose.

Abbondano le scritte in siciliano, latino, italiano, inglese, ebraico, preghiere, citazioni di testi biblici e di salmi, notazioni sulla vita in carcere, composizioni poetiche in siciliano o italiano. Soprattutto sulle pareti del carcere si leggono nomi e cognomi, per esteso o con le sole iniziali, accompagnati spesso da una data: essi ci consentono di risalire alle storie giudiziarie degli autori, conservate negli archivi madrileni, aiutandoci a contestualizzare e decodificare le "urla senza suono" dei reclusi per cause di fede.

[Con un dossier di 65 fotografie a colori delle carceri]

Giovanna Fiume, professore ordinario di Storia moderna all'Università di Palermo.

Mercedes García-Arenal, "profesora de recerca" presso il gruppo di ricerca di Storia Culturale del Mediterraneo (ILC-CCHS), csic (Consiglio Superiore per la Ricerca Scientifica, Madrid).

Elena Riccio - Carlo Verri

SICILIANI AL FRONTE
Lettere dalla Grande Guerra

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: 2017 | **pagine:** 272 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-62-1
Prezzo di copertina: € 15,00

La Prima guerra mondiale è l'evento epocale che segna l'inizio del Novecento. Questo volume si pone l'obiettivo di indagare l'impatto del conflitto sulla Sicilia nell'ambito di una rinnovata linea di ricerca.

Cento anni fa, nel 1917, dopo Caporetto, prese corpo una raccolta di lettere e altri testi di e su 23 militari siciliani, mai pubblicata e qui presentata in edizione critica e accompagnata da un saggio di storia. Il libro dà conto di come la cosiddetta borghesia patriottica dell'isola visse e percepì l'inedita e sconvolgente esperienza bellica.

Elena Riccio, dottoranda in Studi letterari, filologico-linguistici e storico-culturali (Università di Palermo), si occupa di filologia italiana e metodi di analisi computazionale dei testi.

Carlo Verri, storico contemporaneista, ha studiato l'uso pubblico della storia, l'antifascismo, i rapporti stato-chiesa subito dopo l'Unità d'Italia e vari temi di storia siciliana; ha in corso una ricerca sul movimento carlista in Spagna. Tra le sue pubblicazioni: *Guerra e libertà* (XL edizioni, 2011).

Rita Loredana Foti

GIUDICI E CORSARI NEL MEDITERRANEO

Il Tribunale delle prede di Sicilia 1808-1813

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: 2016 | **pagine:** 320 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-61-4
Prezzo di copertina: € 15,00

In età napoleonica, durante il blocco continentale – negli anni del protettorato inglese sulla Sicilia – il Mediterraneo è lo scenario di un'indiscri- minata guerra di corsa sotto tutte le bandiere che impone restrizioni agli scambi mercantili. Navigli nemici o persino neutrali sono una buona preda anche per i corsari di Sicilia, che corrono dal Tirreno all'Adriatico ai mari della Barberia a caccia di ricchi bottini di merci e uomini.

La corsa sotto bandiera di Sua Maestà siciliana, assecondata da una legislazione favorevole e sorretta da una specifica magistratura, il Tribunale delle prede, si dispiega dal 1808 al 1813. I corsari della regina e di armatori privati, il capo di Alta polizia e il console ottomano, grandi armatori, il giudice coscienzioso e gli altri protagonisti, scambiandosi posizioni e ruoli, ci restituiscono un frammento di storia sinora inesplorata.

A partire dall'analisi del caso siciliano, prendendo in esame le interazioni tra corsari e giudici e analizzando l'intreccio tra i principi giuridico-normativi di giusta preda, gli accordi diplomatici, l'interesse commerciale e la volontà nazionale e patriottica, il libro indaga alcuni aspetti cruciali della guerra di corsa alla vigilia della sua abolizione.

Rita Loredana Foti, dottore di ricerca in Storia moderna e assegnista di Storia economica, è docente a contratto di Storia sociale del mondo moderno all'Università di Palermo. Si è occupata di storia della famiglia e della trasmissione documentaria (*Corleone antico e nobile. Storie di città e memorie familiari. Secoli XV-XVIII*, Palermo 2008; *Ego Synibaldus. Per una storia della denominazione in Sicilia tra medioevo e età moderna. Corleone, 1264-1593*, Pisa 2012) e di storia delle biblioteche private e pubbliche (*Libri sacri e profani. Dalla libreria del giansenista alla biblioteca del medico filosofo*, Caltanissetta 2008; *Libri e biblioteche in Sicilia tra tardo Settecento e primo Ottocento. Il caso del catalogo di Gregorio Speciale*, Palermo 2014). I suoi interessi attuali sono rivolti a temi di storia delle istituzioni e giurisdizioni marittime e di costruzione e rappresentazione del territorio in area mediterranea.

Manoela Patti

LA MAFIA ALLA SBARRA
I processi fascisti a Palermo

Prefazione di Salvatore Lupo

Collana: passaggi di tempo, *saggi di storia moderna e contemporanea*
Edizione: 2014 | **pagine:** 260 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-45-4
Prezzo di copertina: € 15,00

«Il lettore troverà in questo libro l'analisi di transazioni tra soggetti e gruppi sociali che vanno considerate cruciali nella fenomenologia mafiosa. Troverà la scia di un potere criminale straordinariamente radicato sul territorio, le tracce di un percorso storico che è stato molto, troppo lungo. Tutti confidiamo che quel percorso possa essere al più presto, e questa volta definitivamente, interrotto» [dalla prefazione di Salvatore Lupo].

L'hinterland palermitano costituisce uno dei principali luoghi di genesi del fenomeno mafioso. Già nel 1900, il questore di Palermo denunciava l'«Alta maffia dei Ciaculli». Da allora, per oltre un secolo, le cosche di Santa Maria di Gesù e Ciaculli avrebbero saldamente mantenuto il potere criminale, continuando a «funestare» Palermo con «i molti gravi delitti di sangue». È in questa parte della Conca d'oro che hanno imperato blasonate famiglie mafiose, come quella dei Greco o dei Bontate, capeggiate negli anni Settanta-Ottanta del Novecento da Michele Greco, «il papa», e da Stefano Bontate, «il principe di Villagrazia».

La repressione fascista degli anni Venti colpì per qualche tempo queste consorterie criminali, condannando in maxiprocessi ante litteram centinaia di mafiosi. La portata effettiva dell'operazione Mori si rivelò, però, meno incisiva di quanto propagandato dal regime. I procedimenti giudiziari che ne scaturirono restano, invece, una fonte di grande valore per ricostruire l'intreccio mafioso nella sua complessità, poiché aprono uno squarcio sulla storia ultrasecolare di sodalizi criminali che – con impressionante continuità – ritroviamo da oltre un secolo nelle cronache di mafia.

Manoela Patti è dottore di ricerca in Storia contemporanea e collabora con l'Università di Palermo. Nel 2010 ha pubblicato *Relazioni mafiose. La mafia ai tempi del fascismo* (con V. Coco, XL edizioni), nel 2013 *La Sicilia e gli alleati. Tra occupazione e Liberazione* (Donzelli).

i contesti

narrativa

Giuseppina Tesauro

IL RISVEGLIO DEL GIGANTE

Prefazione di Franco Lo Piparo

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2017 | **pagine:** 80 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-65-2
Prezzo di copertina: € 12,00

Questa è la storia di un gigante che dormiva da tempo immemorabile in una foresta.

Questa è la storia degli animali che un giorno lo destarono dal sonno e che, operosi, convocarono altri animali per liberare il suo corpo dalle catene che la natura aveva creato su di esso.

Questa è la storia di altre creature malvagie e furbe che, obbedendo al volere di capi corrotti e prepotenti, invece decisero che il gigante non doveva svegliarsi.

Con Il risveglio del gigante Giuseppina Tesauro racconta, nella perfetta forma di una favola, i vizi e le virtù dell'umanità intera.

La storia narrata diviene metafora del mondo: ci sono gli uomini di volontà, gli scettici, i saggi e i creduloni. Ci sono i potenti, astuti e malvagi che, per i loro fini biechi, assoldano avidi aguzzini che, per raggiungere i loro torbidi obiettivi, non esitano a ricorrere al ricatto e alla calunnia.

In un mondo governato da un potere corrotto e sinistro, perché il risveglio di un gigante dormiente dovrebbe rappresentare una minaccia? Chi è dunque questo gigante?

Giuseppina Tesauro (Villabate 1971). È laureata in Scienze dell'Educazione, da diversi anni è impegnata nel territorio villabatese in attività sociali, educative e solidaristiche, per la diffusione della cultura alla Legalità, rivolte soprattutto ai più giovani. Nel 2013 ha pubblicato il saggio monografico Dai Giardini della Conca d'Oro all'Impresa, edizioni del Centro Studi Pio La Torre.

Piera Bivona (a cura di)

CUNTI DELLA MEMORIA

Prefazione di Santo Lombino

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2017 | **pagine:** 144 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-63-8
Prezzo di copertina: € 12,00

Diciassette cunti autentici, raccontati da chi degli stessi è stato testimone. Piera Bivona raccoglie in questo libro storie di donne e uomini che hanno vissuto il passato di un piccolo centro in collina, restituendo storie familiari appartenenti alla memoria collettiva della Sicilia e riconoscibili da ognuno come proprie pur nella loro specificità.

Un salto poetico indietro nel tempo, a sbirciare dentro le antiche case, a rivivere atmosfere e contesti oramai perduti.

Piera Bivona è nata a Bolognetta (Palermo), dove vive. Ha lavorato, come animatrice, con diverse strutture sanitarie di Palermo, nel progetto "Camminanti" rivolto ai minori a rischio del quartiere Ballarò. Ha partecipato alla vita dell'associazionismo civile e religioso ed è responsabile della "Caritas" parrocchiale di Bolognetta.

Giuseppina Li Cauli - Leda Melluso

STORIE ALBANESI DI SICILIA
Conversazione con un'arbëreshe

Prefazione di Rino Messina

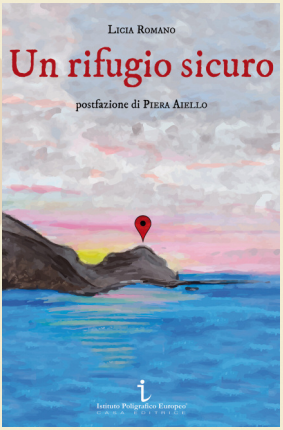
Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2015 | **pagine:** 112 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-48-5
Prezzo di copertina: € 12,00

Se siete studiosi della storia delle colonie albanesi di Sicilia, se pensate di sapere tutto, proprio tutto del passato di questo popolo, allora non aprite questo libro. Le *Storie albanesi* non sono fatte per voi ma per coloro che vogliono conoscere senza sbadigliare vicende, leggende, curiosità, usi, costumi di un popolo che ha lottato per cinquecento anni per mantenere la propria identità.

Troverete episodi sulla resistenza degli albanesi contro i turchi in Albania, della disperata fuga in Italia, dell'insediamento nei territori più interni della Sicilia, della difficile convivenza con i latini, del loro contributo alla causa garibaldina, delle lotte sociali per affermare i propri diritti. Perché gli *arbëreshë* di Sicilia sono sempre stati in prima fila, nelle lotte contadine per la rivendicazione delle terre. Portella della Ginestra ne è un esempio. Di questo triste episodio troverete testimonianze di sopravvissuti che raccontano i momenti più tragici e i loro sospetti sui mandanti.

Giuseppina Li Cauli è originaria di Piana degli Albanesi, vive a Palermo dove svolge l'attività di avvocato civilista. Come arbëreshe di Sicilia si interessa della storia e del costume del suo popolo.

Leda Melluso è nata ad Arezzo, ma da anni vive a Palermo, dove ha insegnato letteratura italiana e latina nei licei. È autrice di testi per la scuola media superiore e di numerosi saggi sulla storia della Sicilia. Con Piemme ha pubblicato *La favorita* e *La ragazza dal volto d'ambra*, vincitore del Premio Rhegium Julii, e *L'amante inglese*, finalista del Premio Racalmare - Leonardo Sciascia.



Licia Romano

UN RIFUGIO SICURO

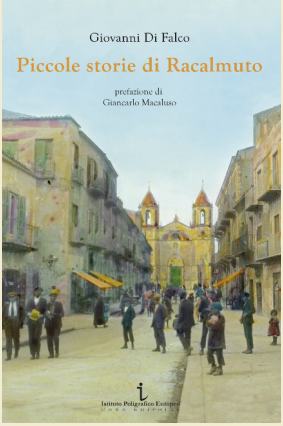
Postfazione di Piera Aiello

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2014 | **pagine:** 256 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-40-9
Prezzo di copertina: € 12,00

Nel cuore delle Madonie, tra la natura incantata, Laura Noto, giovane imprenditrice che ha dovuto fare i conti con la mafia locale, gestisce un b&b: Casale Paradiso. In un giorno di inizio estate, le viene preannunciato l'arrivo di tre ospiti speciali: una vedova, testimone di giustizia, e i suoi due figli. Sarà Laura in grado di offrire loro un rifugio sicuro?

Questo romanzo è la storia di un incontro tra due donne che, in maniera diversa, sono state vittime della mafia, ma è anche un incontro tra fragilità e determinazioni. È la storia incredibile di due donne che, poste di fronte ad un bivio, hanno scelto la strada più dura, più difficile, ma l'unica giusta: quella della legalità.

Licia Romano è nata a Palermo nel 1957. Sposata e con tre figli, lavora come dirigente al Comune di Palermo e si occupa da molti anni di scuole e di progetti educativi. Nel tempo libero scrive, si dedica alle conserve, agli animali e alle piante nella sua tenuta nel Parco delle Madonie. Nel 2010 ha pubblicato il suo primo romanzo, dal titolo Casale Paradiso.



Giovanni Di Falco

PICCOLE STORIE DI RACALMUTO

Prefazione di Giancarlo Macaluso

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2014 | **pagine:** 96 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-37-9
Prezzo di copertina: € 12,00

Otto storie che rimandano a un tempo ormai perduto, a una memoria che non c'è più. Di Falco restituisce – col puntiglio del topo di biblioteca – queste cronache "minime" che ci consegnano l'atmosfera e l'allegra sensazione della scoperta. La scoperta di una vicenda, di un nome, di un episodio, di un personaggio, di un volto che si ignoravano. Senza questo lavoro tutto ciò sarebbe rimasto sconosciuto, seppellito, ucciso dal silenzio. E per ciò stesso inesistente.

Ecco perché leggere, rileggere e spulciare questo volume sarà come passeggiare in un giardino di delizie dove liberamente si possono cogliere qua e là frutti succosi e saporiti. Incontrando don Illuminato, una ostetrica ante litteram chiamata Genoveffa e un popoloso e leggendario circolo denominato "Virtus".

Giovanni Di Falco è nato a Racalmuto nel 1923. Ha pubblicato *I Vespri siciliani. Storia del sipario del teatro di Racalmuto* (2003), *Ottoni e tamburi. Storia della Banda municipale di Racalmuto* (2007), *La campagna del Caos. Storia della casa natale di Luigi Pirandello* (2007), *Il Teatro Regina Margherita di Racalmuto* (2010).

Philippe San Marco

L'EREDITÀ SICILIANA
Diario intimo di una ricerca genealogica

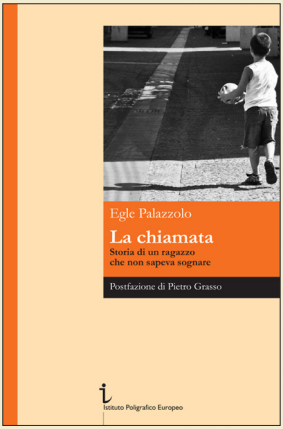
Prefazione di Giovanna Fiume

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2013 | **pagine:** 160 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-25-6
Prezzo di copertina: € 12,00

Durante i violenti conflitti che, nel 1989 a Marsiglia, hanno coinvolto la classe politica, Philippe San Marco ne sperimenta il duro risvolto giudiziario. Un insopportabile paradosso per un uomo ligio al dovere e un peso che avrebbe potuto schiacciarlo. Tuttavia di fronte alle avversità, alle ingiustizie e a circostanze a tutta prima incomprensibili, troverà un'imprevista via d'uscita grazie alla lettera di una parente sconosciuta. Questo dono inatteso gli offrirà, nel corso della paziente ricerca dei suoi antenati dimenticati, un cambiamento salvifico. Una ricerca certosina porta l'Autore a ridisegnare, pagina dopo pagina, il proprio albero genealogico, in un'ossessione delle origini che lo induce a scrivere la storia della sua famiglia, a cominciare da un bambino di pochi mesi, abbandonato nel 1832 nella Casa dei trovatelli di Palermo.

Il libro traccia la storia di quei Siciliani poveri, costretti a emigrare dopo l'Unità d'Italia e racconta del salvataggio di uno dei loro discendenti grazie alla scoperta delle sue radici, fino a quel momento ignote: una ricerca delle proprie origini, un peregrinare di quattro generazioni da Palermo a Marsiglia passando per Tunisi ma, nello stesso tempo, un viaggio dentro se stesso. Legato ai documenti e alle testimonianze come una storia, si legge come un romanzo e conserva l'intimo afflato del diario.

Philippe San Marco è nato a Ebolowa (Cameroun) nel 1947. Ha ricoperto in Francia numerose cariche politiche e amministrative a livello comunale, provinciale e regionale. Dal 1981 al 1993 è stato deputato socialista al Parlamento francese. Attualmente insegna geopolitica e geografia urbana all'École Normale Supérieure di Parigi. Vive tra Marsiglia e Palermo.



Egle Palazzolo

LA CHIAMATA
Storia di un ragazzo che non sapeva sognare

Postfazione di Pietro Grasso

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2012 | **pagine:** 64 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-27-0
Prezzo di copertina: € 10,00

Gaspare nasce e cresce in una famiglia di piccola mafia periferica. È il più piccolo di tre fratelli. Respira l'atmosfera tipica di un ambiente e di un linguaggio che non riesce appieno a condividere, né comprende i motivi di contrapposizioni e faide che coinvolgono il padre, i fratelli e, non ultima, la madre. Sarà lei che avvertendo il suo disagio e la sua incapacità di essere "utile" alla Famiglia, lo aiuterà ad emigrare. E Gaspare, in Argentina, comincerà una sua vita, troverà lavoro, troverà l'amore: sino a quando...

Egle Palazzolo è nata a Palermo dove vive e lavora. Non hai mai voluto lasciare la sua città e la sua Sicilia, impegnandosi variamente come docente, giornalista e scrittrice. Laureata in giurisprudenza e in lettere moderne ha dato il suo contributo a numerose iniziative sociali, politiche, sindacali e culturali. Presiede il Centro nazionale per la narrativa e il cinema di Agrigento e fa parte del Centro nazionale di studi pirandelliani, per il quale ha svolto una intensa attività saggistica. Tra le sue pubblicazioni *La signora Fiorica è pazza*, lettura rovesciata de *Il berretto a sonagli*, una raccolta di poesie *Il margine breve* a cura di Leonardo Sciascia, e i romanzi *Marta non è Maria*, *Amedeo che non muore*. Per la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo *La chiamata*, romanzo breve o racconto lungo con il quale, avvalendosi del prezioso contributo di Pietro Grasso, affronta in un'ottica particolare l'irrisolto problema della mafia.

Nuccio Vara

FRA IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

Fede e politica negli anni dell'utopia, un'esperienza

Postfazione di Carmelo Torcivia

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2011 | **pagine:** 136 | formato: cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-20-1
Prezzo di copertina: € 12,00

Gli anni '70 del Novecento siciliano rivisitati sul filo della memoria. Un amarcord sulla vita degli studenti universitari fuorisede, sui loro universi politici e culturali, sui loro travagli esistenziali segnati da un lato, dall'adesione agli ideali della sinistra, e, dall'altro, dal persistere in essi, nella loro quotidianità, dei tratti più significativi della spiritualità cristiana e cattolica.

In pagine intensamente autobiografiche l'autore racconta della sua esperienza di credente dapprima all'interno del movimento studentesco, successivamente nel Pci e nell'Arci, e ciò nel periodo, ricco di fermenti, in cui anche in Italia si affermava la teologia della liberazione e si tentava di coniugare marxismo e cristianesimo.

Un lungo e contraddittorio itinerario che, attraversando gli anni del pontificato di Giovanni Paolo II e, a Palermo e in Sicilia, quelli altrettanto esaltanti del cardinale Salvatore Pappalardo, giunge sino alle attuali tormentate vicende della Chiesa. In alternativa alle formulazioni che assegnano al cristianesimo solo la funzione di "religione civile", alla figura ambigua dell'"ateo devoto", Vara torna a proporre una riflessione sulla figura divina di Gesù e sulla ricchezza della sua Parola, nelle forme e nella modalità in cui essa viene rivisitata e pregata nella singolare esperienza di Enzo Bianchi e dei monaci del Monastero di Bose.

Nuccio Vara giornalista della Rai, si è occupato per anni di vari aspetti della vita politica, sociale e culturale della Sicilia realizzando per la Tgr numerosi servizi e inchieste. Nel 1983 ha curato la regia del docufilm *Bosco per verso* sulla vita e l'opera del poeta futurista Giacomo Giardina.
Ha pubblicato *La Tv che manca, Tendenze e problemi della comunicazione di massa in Sicilia* (1984), *La cultura assente* (1985). Con Carlo Battiato, *Catania, la mafia, i cavalieri e la sinistra* (1993), *Sotto un cielo implacabile, questione siciliana e tramonto della Grande Politica* (2004). É stato presidente regionale dell'Arci.

Gemma Mannino Contin

AMICHE MIE, DONNE BELLISIME
Storie e leggende siciliane

Prefazione di Stefania Savoia

Collana: i contesti, *narrativa*
Edizione: 2010 | **pagine:** 160 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-12-6
Prezzo di copertina: € 12,00

In tempi in cui l'altra metà del cielo si è ridotta a una pletora di "veline" e "velone" le storie scritte da Gemma Mannino Contin, mostrano il reale contributo delle donne nel cambiamento della Sicilia e anche quanto le loro vicende pubbliche e private siano state profondamente rivoluzionarie.

Nato dal bisogno di rimettere assieme e tenere uniti i tanti episodi che riaffiorano alla memoria, questo libro parla di fatti che hanno cambiato questo tempo e questa terra. *Amiche mie, donne bellissime* è un omaggio alle donne di Sicilia, che hanno insegnato a rispettare e a rispettarsi e nonostante ogni cosa a non arrendersi mai.

Gemma Mannino Contin, informatica, sociologa, giornalista, è al suo terzo libro. I due precedenti sono stati pubblicati da Sellerio, *La solitudine tecnologica*, 1999 e da Istituto Poligrafico Europeo, *Una scelta di parte*, 2009.

Vivai d'arte

Salvatore Rizzuti

MANUALE DI TECNICHE DELLA SCULTURA

Presentazioni di Leonardo Di Franco, Mario Zito, Giuseppe Agnello e Valeria Di Piazza

Collana: vivai d'arte
Edizione: 2015 | **ultima ristampa:** 2017
pagine: 160 | **formato:** cm 24x30
Stampa interni a colori. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-74-4
Prezzo di copertina: € 28,00

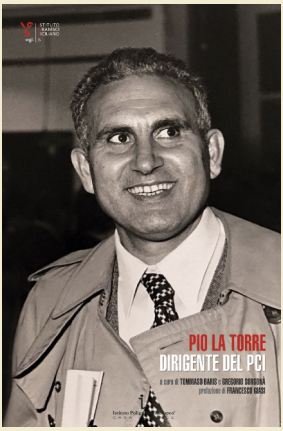
«L'autore, dalla sua ricca e varia angolatura di scultore, di docente dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, di profondo conoscitore della storia dell'arte, ha dato uno strumento di conoscenza indispensabile e un supporto fondamentale sia ai professionisti, scultori del futuro, sia agli amanti della disciplina. Infatti in modo chiaro ed efficace viene ribadito come teoria e pratica siano indissolubili, e alla conoscenza dei procedimenti tecnici e delle materie che si lavorano sia coniugato l'estro creativo [...].

«Un prontuario delle diverse tecniche artistiche che inquadra interessi teorici, sempre secondo la coscienza della nobiltà dell'arte e della grandezza che ogni scultore vi esprime. I materiali esaminati sono l'argilla, la terracotta, il gesso, la gomma siliconica, la scultura in vetroresina, in legno, in pietra, in bronzo e in resina poliestere, il tutto arricchito da un ricco corredo fotografico» [dalla presentazione di Valeria Di Piazza].

Salvatore Rizzuti è nato a Caltabellotta nel 1949. Dal 1980 al 2015 è stato titolare della Cattedra di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, dove si è anche occupato della cura e del restauro della Gipsoteca storica. In trentacinque anni di docenza in Accademia ha creato uno stile e ha dato continuità alla storica tradizione figurativa, formando generazioni di allievi capaci di affrontare la Scultura propriamente detta, sia dal punto di vista creativo che dal punto di vista tecnico. Dal 1998 al 2000 ha realizzato con i suoi allievi di Scultura il plastico in gesso e legno, in scala 1:10, della dismessa Grande Tribuna marmorea, opera di Antonello Gagini, che si trovava all'interno della Cattedrale di Palermo; il Plastico è attualmente esposto presso il Museo Diocesano di Palermo. Ha realizzato diverse opere di committenza pubblica e privata. Trentaquattro opere di Rizzuti sono in esposizione permanente al Museo Civico di Caltabellotta.

Istituto Gramsci Siciliano

saggi



Tommaso Baris e Gregorio Sorgonà (a cura di)

PIO LA TORRE DIRIGENTE DEL PCI

Prefazione di Francesco Giasi

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2018 | **pagine:** 208 | **formato:** cm 16x24
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-75-1
Prezzo di copertina: € 16,00

Il volume si è posto l'ambizione di ricostruire gli aspetti principali della biografia di Pio La Torre, aspirando a confrontarsi con tutti gli ambiti della sua azione politica, non riducibile soltanto alla pur fondamentale attività di contrasto e denuncia della criminalità organizzata: la formazione nel PCI postbellico; l'attività di quadro politico e sindacale nella Palermo degli anni Cinquanta; l'esperienza alla guida del PCI in Sicilia e l'impegno meridionalista; la partecipazione alla Direzione nazionale; infine, il rapporto col movimento femminista e con quello pacifista.

Attraverso un ampio ricorso a documenti d'archivio fino ad ora non utilizzati, i saggi contenuti nel volume offrono perciò una interpretazione della figura di La Torre che ne focalizza il ruolo nella storia siciliana e in quella della Repubblica.

Saggi di Tommaso Baris, Pierluigi Basile, Giovanni Cerchia, Daniela Dioguardi, Alexander Höbel, Giuseppe Provenzano, Gregorio Sorgonà, Ermanno Taviani, Francesco Tornatore.

Tommaso Baris è docente di Storia contemporanea all'Università di Palermo. Si è occupato di storia sociale e politica dell'Italia del Secondo dopoguerra. È autore del volume *C'era una volta la DC* (Laterza, Roma-Bari, 2011).

Gregorio Sorgonà, segretario del Consiglio d'indirizzo scientifico della Fondazione Gramsci, ha svolto studi e ricerche sulla storia politica italiana del Novecento.

Pietro Maltese

GRAMSCI, DALLA SCUOLA DI PARTITO ALL'ANTI-BUCHARIN

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2018 | **pagine:** 216 | **formato:** cm 16x24
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-72-0
Prezzo di copertina: € 16,00

Questo volume, muovendo dall'ipotesi che nel dispositivo teorico gramsciano vi sia una sorta di traducibilità reciproca tra problema politico e problema pedagogico, indaga un'esperienza educativa promossa dall'intellettuale e militante comunista sardo nel 1925: la scuola di partito per corrispondenza, della quale rimangono due sole dispense, ampiamente analizzate nel testo di Maltese.

In particolare, l'autore si sofferma sulla curiosa presenza, in esse, della traduzione della parte iniziale della *Teoria del materialismo storico* di Bucharin, che, pochi anni dopo, nei *Quaderni del carcere*, sarà al centro di una dura polemica.

Pietro Maltese, ricercatore in Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Palermo, si è occupato del pensiero di Antonio Gramsci, del rapporto tra formazione e lavoro nel contesto della trasformazione post-fordista, della torsione neoliberale dei sistemi di istruzione contemporanea.

Giuseppe Oddo

IL MIRAGGIO DELLA TERRA IN SICILIA
Dalla belle époque al fascismo (1894-1943)

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2017 | **pagine:** 456 | **formato:** cm 16x24
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-66-9
Prezzo di copertina: € 20,00

Questo volume è il terzo di una serie di quattro, aventi come titolo *Il miraggio della terra*. Se già i primi due volumi hanno tentato di riaprire il dibattito su alcuni fatti dimenticati o filtrati da ricostruzioni partigiane e deformanti dei vincitori, il terzo ci fa accostare alle radici dei partiti politici, della cooperazione e del movimento sindacale novecentesco, ma anche ad orrori inimmaginabili vissuti da chiunque abbia osato mettere in discussione gli assetti fondiari esistenti.

Il filo rosso che lega l'ordito dell'opera è la questione agraria, caratterizzata dal peso abnorme del latifondo e da un grande tributo di sangue proletario.

Nella sua complessità, questo lavoro intercetta anche altre problematiche, fra cui i problemi legati all'emigrazione. Siciliani naufragati, truffati, sfruttati, bistrattati, ridotti quasi in stato di schiavitù in Brasile, in Argentina e negli Stati Uniti, linciati a New Orleans e in altre realtà nordamericane.

Giuseppe Oddo, nato a Villafrati nel 1940, è stato dirigente della Cgil regionale siciliana e poi consulente di Turismo verde - Cia nazionale. Ha insegnato Cultura del territorio all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente di Partinico e all'Ipsct "Saverio Friscia" di Sciacca. Autore di diversi libri a contenuto scientifico e di due romanzi, con l'Istituto Gramsci Siciliano ha pubblicato: *La memoria smarrita. Antonietta Profita dal feudo alla zolfara*, Caltanissetta-Roma 2009; *Il miraggio della terra. Risorgimento e masse contadine in Sicilia (1767-1860)*, Caltanissetta-Roma 2010; *Il miraggio della terra nella Sicilia post-risorgimentale (1861-1894)*, Palermo 2013. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, fra i quali Premio della cultura (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1990); 1° Premio letterario nazionale "Cuore di Sicilia" per il romanzo inedito (Caltanissetta, 1999, medaglia del Presidente della Repubblica); attestato della giuria del Premio Letterario Nabokov 2012 per il saggio storico *Il miraggio della terra. Risorgimento e masse contadine in Sicilia (1767-1860)*.

Francesco Tornatore

«ECCO PERCHÉ...»
Bibliografia degli scritti di Pio La Torre

Prefazione di Salvatore Nicosia

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2016 | **pagine:** 512 | **formato:** cm 16x24
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-58-4
Prezzo di copertina: € 20,00

«Ecco perché...» è una raccolta di titoli: degli autografi, degli articoli di stampa, degli atti parlamentari che, in forma diretta o indiretta, riportano le idee e le posizioni assunte da Pio La Torre.

Si tratta di una elencazione (con sintesi dei contenuti), il più possibile completa ed esatta, dei luoghi dove rintracciare gli atti scritti e pubblici dell'elaborazione politica che appartiene a La Torre: i numerosi rivoli da seguire pazientemente per ricomporla e confrontarsi con essa.

Attraverso l'analisi di tutte le sue battaglie si può superare ogni visione parziale e scrutare l'intero cammino di una straordinaria figura di leader popolare e istituzionale. Un grande palermitano.

«Con la scrittura, La Torre ha avuto un rapporto intenso e continuo. Le riflessioni affidate alla carta stampata erano la via per un chiarimento a se stesso e agli altri del senso di un progetto, il risvolto meditativo di risoluzioni operative, lo strumento di persuasione e di creazione di un consenso intellettuale. Siamo certi che se fosse vissuto in epoca di tweet mattutini, meridiani e serotini la sua politica ne avrebbe sofferto molto» [Dalla prefazione di Salvatore Nicosia].

Francesco Tornatore è nato a Bagheria nel 1952. Vive a Roma.

Giuseppe Oddo

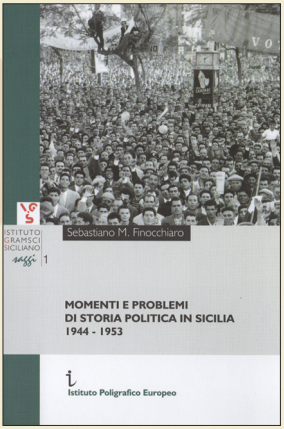
IL MIRAGGIO DELLA TERRA NELLA SICILIA POST-RISORGIMENTALE (1861-1894)

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2013 | **pagine:** 400 | **formato:** cm 16x24
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-35-5
Prezzo di copertina: € 22,00

L'atavica fame di terra e la sete di giustizia sociale, che i contadini siciliani si erano tante volte illusi di poter placare, continuarono a farsi sentire pesantemente tra la povera gente delle campagne anche nel periodo post-risorgimentale. Né migliorarono di molto le condizioni di vita e di lavoro del proletariato urbano. Si può, dunque, parlare di Risorgimento fallito o – come si è pure sostenuto – di Risorgimento tradito, di unificazione forzata, da riscrivere? L'autore ritiene che sia più giusto discutere piuttosto di Risorgimento incompiuto.

[...] non si può accettare come oro colato il topos storiografico dell'immobilità assoluta delle campagne siciliane nel secondo Ottocento. L'immagine desolata del latifondo cerealicolo descritta da Balsamo, se trovava in qualche misura ancora diversi riscontri obiettivi nella Sicilia interna, già a metà degli anni Settanta (all'epoca dell'inchiesta di Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino) aveva cominciato ad essere interrotta in modo più evidente di quanto non fosse stata negli ultimi decenni del regno borbonico, specialmente in prossimità della costa, dove si erano affermate le più redditizie colture irrigue ed arboree. Ma il possesso della terra per i contadini poveri restava un miraggio, un progetto incompiuto. Per il momento bisognava rassegnarsi a veder coesistere non pochi residui feudali accanto al capitalismo nelle campagne, che traeva forza e consistenza dalle scelte del governo e del mercato mondiale delle merci e della forza-lavoro.

Giuseppe Oddo nato a Villafrati nel 1940, è stato dirigente della Cgil Sicilia. Ha insegnato Cultura del territorio all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente di Partinico e all'Ipsct "Saverio Friscia" di Sciacca. Autore di diversi libri a contenuto scientifico e di due romanzi.



Sebastiano M. Finocchiaro

MOMENTI E PROBLEMI DI STORIA POLITICA IN SICILIA 1944-1953

Collana: Istituto Gramsci Siciliano, saggi
Edizione: 2011 | **pagine:** 270 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-22-5
Prezzo di copertina: € 15,00

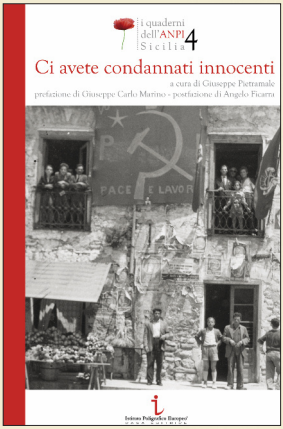
I quattro saggi raccolti in questo volume ci offrono uno spaccato avvincente del "lungo dopoguerra" siciliano, cominciato già nell'agosto del 1943 e conclusosi dieci anni dopo con la sconfitta elettorale della cosiddetta legge truffa. La rottura della collaborazione governativa fra la Democrazia cristiana e i socialdemocratici fu strettamente legata all'esito delle elezioni regionali dell'aprile 1947 e alla di poco successiva strage di Portella della Ginestra, a conferma della rilevanza dell'Isola negli equilibri politici nazionali, nonché nella traduzione operativa dell'appena annunciata dottrina Truman. Subito dopo l'espulsione delle sinistre dal governo nazionale e la formazione degli esecutivi regionali guidati dalla Dc si assiste ad un'impennata delle lotte operaie e contadine, fronteggiate da una gestione dell'ordine pubblico basata sulla riesumazione della legislazione fascista. Pertanto, non furono le paventate – e quasi mai approvate – "leggi eccezionali" a ostacolare o vanificare del tutto i numerosi diritti e garanzie costituzionali, ma una prassi repressiva che si voleva giuridicamente fondata su capisaldi quali la legge di pubblica sicurezza del 1931. In tal modo, l'analisi della realtà postbellica siciliana contribuisce a restituirci nei suoi termini reali tutta la complessità del percorso dell'Italia intera verso una vera e compiuta democrazia.

Sebastiano M. Finocchiaro, dottore di ricerca in Storia contemporanea, ha svolto attività di ricerca presso la Fondation Nationale des Sciences Politiques di Parigi, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania e l'ISSICO (Istituto siciliano per la Storia contemporanea). Tra le sue pubblicazioni *Pci siciliano e propaganda* (2006), *Il Partito comunista nella Sicilia del dopoguerra* (2009).

Indice degli autori e dei curatori
Indice dei libri

i quaderni dell'ANPI Sicilia

saggi



Giuseppe Pietramale (a cura di)

CI AVETE CONDANNATI INNOCENTI

Prefazione di Giuseppe Carlo Marino
Postfazione di Angelo Ficarra

Collana: i quaderni dell'ANPI Sicilia, saggi
Edizione: 2016 | **pagine:** 104 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-57-7
Prezzo di copertina: € 12,00

«La testimonianza di un lascito di memoria, da un nonno [Giuseppe Pietramale] contadino a suo modo "combattente" in Sicilia a un nipote [omonimo del nonno]. Un "documento" di storia orale (potrebbe dirsi, meglio, di etnostoria), una specie di "diario" in cui il frantumato (ed è da presumere disorganico) racconto dei fatti da parte del suo originario estensore si intreccia e si fonde con un'aggiuntiva cura narrativa adoperata dal curatore finale. Questo, salvando l'autenticità, l'immediatezza, la freschezza di una "voce narrante" che rimane, in tutto lo scritto così messo a punto dal nipote, quella stessa del nonno contadino che parla il suo incertissimo italiano infarcito di dialetto siciliano. Ne risulta una rappresentazione dinamica, che direi in "presa diretta", di un momento esemplare di azione del movimento contadino a Bisacquino.

«La rappresentazione dinamica – se si vuole quasi una pièce teatrale di un dramma da cui emerge come protagonista collettivo un'intera comunità popolare con un'impressionante partecipazione anche di donne – coglie e fonde nell'azione, gli ideali, le vocazioni civili, i sentimenti, le angosce, le paure, ma soprattutto l'impeto coraggioso per la giustizia, che alimentarono, non soltanto a Bisacquino, ma ovunque in Sicilia, quell'intensa stagione storica. A suo modo, una speciale "stagione partigiana". In essa, avvertita e interpretata "eroicamente" dai militanti di base nel vivo dell'azione, si staglia la figura di Pio La Torre, di un dirigente comunista che, come ben sappiamo, eroe certamente lo sarebbe diventato qualche anno dopo e che, intanto, andò in galera insieme al contadino Pietramale» [dalla prefazione di Giuseppe Carlo Marino].

Pompeo Colajanni

ANTIFASCISMO E RESISTENZA
Come il popolo divenne esercito

Prefazione di Giuseppe Carlo Marino

Collana: i quaderni dell'ANPI Sicilia, saggi
Edizione: 2015 | **pagine:** 96 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-50-8
Prezzo di copertina: € 12,00

«Lo scritto è una testimonianza resa, è da credersi sotto dettatura, da Pompeo Colajanni, da tempo un anziano ed elegante signore, effusivo e molto gioviale (per tutti i comunisti lo "zio Pompeo"), dirigente ormai secondario, per quanto molto onorato e persino venerato, del PCI: un reduce illustre e quasi solitario della Resistenza armata in una terra, la Sicilia, il cui apporto alla Resistenza armata e allo stesso antifascismo era molto sottovalutato, considerato soltanto "esterno", casuale e marginale nel contesto nazionale [...].

«Assume adesso il carattere di inedito, sottratto, oltre che all'oblio, ad una probabile lettura di parte, ovvero, se si preferisce, quello di una novità editoriale, perché nuovo è davvero anche lo spirito che anima oggi l'interpretazione della Resistenza, e soprattutto della guerra di Liberazione, e che guida sia gli storici che i nuovi "partigiani" dell'ANPI» [dalla prefazione di Giuseppe Carlo Marino].

POMPEO COLAJANNI (Caltanissetta, 4 gennaio 1906 - Palermo, 8 dicembre 1987). Già negli anni Venti, giovane comunista, si adoperò per la costituzione di un fronte unitario antifascista, il FUAI, del quale facevano parte giovani repubblicani, socialisti, anarchici e comunisti. Con il nome di battaglia "Barbato" fu comandante della VIII Zona (Monferrato) e vicecomandante del Comando militare regionale piemontese; divenne presto leggendario per le imprese delle formazioni al suo comando, fra cui la liberazione di Torino, coordinando le formazioni Garibaldi, GL, Matteotti e Autonome.
È stato sottosegretario alla Difesa nel governo Parri e nel primo governo De Gasperi. Parlamentare all'Assemblea regionale siciliana e alla Camera dei deputati, membro del Comitato centrale del PCI, consigliere nazionale dell'ANPI.

Angelo Ficarra (a cura di)

DAI FASCI SICILIANI ALLA RESISTENZA

Collana: i quaderni dell'ANPI Sicilia, saggi
Edizione: 2014 | **pagine:** 128 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-41-6
Prezzo di copertina: € 12,00

Questo libro intende avviare una riflessione volta a stabilire un collegamento tra quel rigoglioso movimento di lavoratori di fine Ottocento e la lotta di Liberazione dal nazifascismo.

Sia per i Fasci siciliani – che furono la prima esperienza organica di lotta di liberazione del popolo siciliano – sia per la Resistenza – alla quale il Meridione e la Sicilia hanno dato un importante contributo ancora oggi poco conosciuto – è stata negata una memoria popolare. Il tentativo di capire perché è mancata questa memoria apre nuovi scenari di ricerca: in entrambi gli eventi c'è stato un sistematico uso terroristico della violenza, a volte anche ammantata dalla sacralità dello Stato.

I Fasci siciliani e le lotte per l'occupazione delle terre costituiscono insieme il più grande movimento di massa impegnato in una lotta di liberazione dalla mafia e dai suoi complici che continua fino ai nostri giorni.

Giuseppe Benincasa

MEMORIE DI CEFALONIA
Diario di un sopravissuto della divisione Acqui

Collana: i quaderni dell'ANPI Sicilia, saggi
Edizione: 2013 | **pagine:** 80 | **formato:** cm 14x21
Stampa interni in bianco e nero. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-00-3
Prezzo di copertina: € 12,00

Non ci sono categorie per etichettare Benincasa. Dice di essere di spirito anarchico, senza per questo farne una religione. Il padre era di fede socialista, l'autore di questo libro, invece, non ha mai aderito a nessun partito. Pur essendo stato accolto e salvato dall'Ellas, la resistenza comunista in Grecia, non vi aderisce politicamente. Da sempre, con testimonianze quotidiane mai con adesioni ideologiche, si dichiara antifascista, antinazista, antimonarchico, anticlericale anticapitalista.

Questo diario è una straordinaria testimonianza dei fatti che successero a Cefalonia, specie dopo l'8 settembre 1943. La stampa tipografica di questo racconto ha già vinto il Premio Acqui Storia, edizione 2012, che si svolge nello stesso luogo dove aveva sede l'omonima Divisione.

Giuseppe Benincasa è nato a Castronovo di Sicilia (Palermo) nel 1922. Autore di numerose raccolte di poesie tra cui *Taliu e penzu*, (con lo pseudonimo di Peppe Feli), *Spuntuna di spinapuci* e *Il mio paese*. A nove anni inizia a suonare nella banda di Castronovo diretta dal padre e poi nelle principali bande siciliane, compresa quella dell'Acquasanta di Palermo. Appassionato di tradizioni popolari, ha pubblicato *il repertorio dei sopranomi e dei detti di Castronovo di Sicilia*.

per immagini

BOMBARDAMENTI su Palermo

un racconto per immagini

Samuel Romeo e Wilfried Rothier (a cura di)

BOMBARDAMENTI SU PALERMO
Un racconto per immagini

Prefazione di Nino Blando

Collana: per immagini
Edizione: 2017 | **pagine:** 96 | **f.to:** cm 12x22
Stampa interni in b/n e a colori. Allestimento filo refe. Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-71-3
Prezzo di copertina: € 20,00

I bombardamenti aerei della Seconda guerra mondiale causarono nella sola città di Palermo 30.000 feriti dichiarati ufficialmente fra la popolazione civile e 2.123 morti.

La guerra non venne combattuta in un posto lontano, ma dentro casa. Donne, uomini, anziani, bambini, massacrati nelle loro case, per strada o dentro i rifugi sotto terra. All'indomani della guerra, il paesaggio urbano di Palermo si presentò completamente devastato e intasato dalle macerie degli edifici colpiti.

Questo volume raccoglie numerose immagini della città durante i bombardamenti, tessute in un prezioso racconto fotografico. Un documento utile ad offrire un ulteriore contributo alla memoria di un'epoca che ha marcato la storia e l'identità dei palermitani.

Dino Paternostro (a cura di)

PLACIDO RIZZOTTO
I funerali di Stato

Collana: per immagini
Edizione: 2016 | **pagine:** 96 | **f.to:** cm 12x22
Stampa interni a colori. Allestimento filo refe.
Copertina in quadricromia plastificata.
Isbn: 978-88-96251-56-0
Prezzo di copertina: € 18,00

«Il 10 marzo 1948 Placido Rizzotto veniva ucciso dalla mafia e solo il 24 maggio 2012 potevano essere celebrati i suoi funerali. Solo pochi anni prima infatti venivano ritrovati i suoi resti nelle foibe di Rocca Busambra, località nei pressi di Corleone, dove Placido era stato gettato dai suoi assassini. I funerali celebrati a Corleone, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, hanno avuto gli onori di "Funerali di Stato", come un atto di riconoscenza all'uomo e al sindacalista che aveva pagato con la vita il suo impegno contro la mafia per affermare i diritti del lavoro. [...] La documentazione fotografica che la Cgil propone rappresenta innanzitutto un omaggio a questa vicenda umana e politica che ci consegna, fra l'altro, tratti forti ed inquietanti di attualità. Una vicenda che ruota intorno al tema fondamentale del lavoro, della lotta per la sua emancipazione e per il riscatto di coloro che nel lavoro sono tante volte costretti a subire vessazioni, soprusi, ingiustizie» [dalla prefazione di Susanna Camusso].

Interventi di Giorgio Napolitano, Susanna Camusso, Luigi Ciotti, Salvatore Di Cristina, Francesca Di Palermo, Valentina Fiore, Emanuele Macaluso, Domenico Milazzo, Calogero Parisi, Dino Paternostro, Alessandro Pollio Salimbeni, Placido Rizzotto jr, Lea Savona, Pasquale Scimeca.

Dino Paternostro (Corleone, 1952), è stato segretario della Camera del lavoro "Placido Rizzotto" di Corleone. Attualmente è responsabile del dipartimento Legalità e Memoria storica della Cgil di Palermo. Per Rassegna sindacale, la rivista nazionale della Cgil, cura la rubrica mensile "Lettera da Corleone". Dirige il giornale online *Città Nuove Corleone*.
Esperto di storia del movimento contadino e del fenomeno mafioso in Sicilia, ha scritto diversi volumi, tra i quali: *Una strage ignorata. Sindacalisti agricoli uccisi dalla mafia in Sicilia 1944-48* (Roma, 2014); *Placido Rizzotto e l'antimafia sociale a Corleone e in Sicilia* (Palermo, 2011); *Antologia di un'epopea contadina* (Palermo, 2011); *I Corleonesi. Storia dei golpisti di Cosa Nostra* (Roma, 2005); *Corleone, l'antimafia sconosciuta* (Palermo, 1994); *Placido Rizzotto e le lotte popolari a Corleone* (Palermo, 1992).

Indice degli autori e dei curatori
Indice dei libri

Indice degli autori e dei curatori
Indice dei libri

Istituto Poligrafico Europeo
Casa Editrice

Marchio registrato di
Gruppo Istituto Poligrafico Europeo Srl (G.I.P.E. Srl)
redazione (sede legale): via degli Emiri, 57 - 90135 Palermo
tel. 091 7099510 | casaeditrice@gipesrl.net
www.gipesrl.net

© 2020 Gruppo Istituto Poligrafico Europeo Srl
Tutti i diritti riservati

Ultimo aggiornamento catalogo: gennaio 2020